TORINO
Anno 71 - Num. 236
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

= LUNEDI' =
4 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche del testo del giornale (tel. 40-399) - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio. Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea costata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 45-95) Il giornale si riserva il diritto di eliminare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

La linea Hindenburg sfondata
su un fronte di otto chilometri

I cinesi si ritirano verso una nuova linea difensiva - Il più grande deposito di armi dello Sciantung caduto in mano dei giapponesi, che si trovano a 70 chilometri dal Fiume Giallo

Il blocco di Hong Kong

Nella cronaca politica e militare della guerra cino-giapponese il caso di Hong Kong merita crescente attenzione. Questo dominio inglese, che dovrebbe celebrare tra pochi anni il primo centenario, è costituito da un gruppo di isole, tra cui l'isola che gli dà il nome, e dalla retrostante penisola di Kowloon donde parte la ferrovia che conduce a Canton e da Canton, in due giorni, ad Hankow e così nel cuore della Cina.

Il dominio inglese sulla terra ferma arriva fino al fiume Shumchun, che gli serve per gran parte di frontiera e che taglia la penisola a circa venti miglia da Kowloon. Questo confine non è destinato a rimanere per lungo tempo tranquillo. I rifornimenti provenienti alla Cina d'oltre mare, e cioè tutti quelli che le vengono dall'Europa, dall'America, dall'Asia e dai grandi Arcipelaghi, risalgono la ferrovia di Canton, lunga 111 miglia, e l'estuario del fiume delle Perle. Essi possono essere avviati, oltre Hankow, verso Pechino e la Transiberiana, o distribuiti nel territorio cinese per le sue imponenti e numerose vie d'acqua. Hong Kong è dunque la porta dei rifornimenti cinesi, rimasta ancora aperta dopo il blocco di Shangai e del Fiume Azzurro. Chiusa anche questa, ed essendo già chiusi i porti del nord, la Cina non può praticamente contare che sui rifornimenti via-Russia. Questi dati di fatto precisano l'inevitabile destino di Hong Kong.

Già dal tempo di pace i Giapponesi montavano la guardia alla ferrovia Kowloon-Canton. A Shatin, prima stazione a sette miglia da Kowloon, e cioè in territorio inglese, i Giapponesi tenevano circoli di golf e di equitazione. Ora i Giapponesi, per consiglio ufficioso del loro Governo, se ne sono andati. Non era una colonia numerosa, ma il suo esodo lascia maggiore libertà d'azione al Comando giapponese in qualunque possibile circostanza.

Il funesto tifone scatenatosi nella notte tra l'uno e il due di settembre, a memoria d'uomo di insuperata violenza, ha devastato anche la linea ferroviaria e reso superfluo, fino alla sua attuale rinattivazione, il bombardamento giapponese. Una squadra giapponese incrocia al largo dell'estuario e qualche sua unità si vede gironzolare dentro i canali e il porto di questa base navale. Le comunicazioni ferroviarie e marittime per Canton possono essere sospese quando il Giappone lo voglia. Il blocco delle coste meridionali della Cina, e cioè del Fukien e del Kwangtung, presenterebbe scarso interesse senza il blocco delle retrovie terrestri e fluviali del dominio inglese.

Non si può prevedere quali situazioni e quali problemi ne nascerebbero. Le azioni aeree e navali a venti miglia dalla città di Hong Kong possono dar luogo facilmente a incidenti e sorprese. I tentativi di sbarco di truppe giapponesi puntano sul rovescio della frontiera inglese.

Comunque, il blocco in via di attuazione significa, per il territorio e per il porto di Hong Kong, l'assedio economico. Hong Kong è uno dei più importanti porti del mondo. Il suo movimento mercantile è tra i 40 e i 50 milioni di tonnellate annue. La produzione agricola del territorio non basta ai bisogni della popolazione, oggi enormemente cresciuta, e vi provvedono Canton e il retroterra cinese. Domani dovrà essere alimentata dal mare che è pure sotto l'assoluto controllo della flotta giapponese. Questa base navale di leggendaria potenza è, malgrado i vantaggi geografici, a discrezione giapponese: isolata dalla terra e sorvegliata dal mare. Un assedio *sui generis*, non intenzionale, del territorio di una potenza non belligerante.

Non si può prevedere quali saranno gli sviluppi di questo stato di cose e quali ne saranno l'interpretazione e la reazione politica inglese.

Dopo i casi di Shanghai, Hong Kong è diventato il porto di testa dell'Oriente asiatico continentale. Le merci, già destinate a Shanghai, vi si accumulano. I rifornimenti di materiale bellico, di varia provenienza, destinati alla Cina e gli sbarchi forzati di merce dalle navi che il tifone ha incagliato, congestionano i magazzini e le panchine del porto. In queste condizioni mercantili tumultuarie, retrovie chiuse o impraticabili, acque vigilate e tormentate, cielo percorso da apparecchi da bombardamento. Come Hong Kong ha sostituito Shanghai, Singapore dovrà sostituire Hong Kong ed avviarsi ad ospitare le merci destinate a questi due porti.

L'estromissione della marina mercantile europea dai mari della Cina, determinata dal blocco giapponese, si presta anch'essa a molte meditazioni. Il vero vinto, il vinto definitivo, della guerra cino-giapponese non sarà nè la Cina nè il Giappone. Saranno i privilegi e gli interessi dei terzi. Previsioni di avvenimenti a non lunga scadenza che non possono sorprendere. Molte posizioni, che sembravano solidamente costituite, mostreranno la loro debolezza e fragilità intrinseca. A meno che le Potenze interessate non portino in questi mari insidiosi tutto il peso della loro potenza navale per differire inevitabili conclusioni.

Alberto De Stefani

La battaglia di Sciangai

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 4 mattino.

L'attrezzamento difensivo della linea sistemata dai cinesi lungo il Fiume Giallo per arginare l'avanzata nipponica nello Sciantung, ha subito oggi un colpo gravissimo, in conseguenza di un audace movimento di alcuni reparti avanzati giapponesi. Un importantissimo deposito di armi, forse il maggiore di quanti disponessero i cinesi in prossimità del Fiume Giallo, sistemato presso la cittadina di Tek Ceu, è caduto insieme alla città stessa in mano dei giapponesi, che con una rapida ed inattesa azione di aggiramento hanno costretto a capitolare l'intero battaglione di presidio.

Il bottino

Tek Ceu, situata a oltre quaranta chilometri oltre il confine dello Sciantung, fin dall'inizio della penetrazione nipponica nel nord era stato scelto come centro di ammassamento delle armi. La città sorge a settanta chilometri a nord del Fiume Giallo e potrebbe sembrare strano che un così importante deposito di armi si trovasse ancora al di là del fiume, nel territorio avverso, cioè, all'occupazione giapponese.

Ma, quando le armate imperiali occuparono Pechino, il comando cinese, iniziando in ritirata verso il sud preferì inviare tutte le armi che potè mitragliare appunto a Tek Ceu, perchè questo era il centro più adatto per i servizi di trasporto che vi facevano capo e per le opposte costruzioni già esistenti atte ad ospitare la grande massa di armi di ogni genere che vi sarebbero affluite, fidando nelle difficoltà che avrebbero incontrato le armate imperiali nell'avanzare attraverso pianure appositamente allagate e nel valicare fiumi dai ponti spezzati.

Di fronte però alla rapidità dell'occupazione giapponese, è evidente decisa quindi di organizzare la massima difesa al di qua del Fiume Giallo, il comando cinese cominciò a prelevare da quell'immenso arsenale di armi il necessario per la nuova linea, e imminente doveva essere lo sgombro totale dell'arsenale di Tek Ceu. I reparti giapponesi che hanno effettuato oggi l'occupazione hanno trovato infatti pronti per il trasporto delle armi dodici lunghi treni ferroviari blindati.

I giapponesi devono quindi alla rapidità inattesa della loro avanzata se oggi lo Sciantung si trova privato di una delle sue maggiori riserve di armi e se hanno potuto sorprendere le difese del fiume Giallo in pieno lavoro organizzativo.

La perdita è di inestimabile valore per le armate di Ciang Kai Scek. Non è ancora stato diramato nessun comunicato dai giapponesi circa l'entità del materiale catturato, ma è certo che si tratta di enormi, colossali ammassamenti di materiale bellico, la perdita del quale non potrà non avere peso sulla efficienza della difesa cinese, che, tra l'altro, viene a trovarsi le avanguardie giapponesi a meno di settanta chilometri dal suo schieramento.

Circa i particolari dell'azione che ha portato a tale successo, si apprende che, nel corso degli ultimi giorni, eroici reparti del genio nipponico, spingendosi per chilometri e chilometri nel territorio non ancora controllato, avevano potuto rimettere in efficienza la linea ferroviaria, permettendo così il rapido trasporto a mezzo di treni di dieci battaglioni, che si attestavano nella notizia a pochi chilometri dall'obbiettivo, iniziando con l'inizio delle tenebre l'accerchiamento del presidio cinese.

Ammissioni cinesi

Nello Sciansi, notizie non ancora controllate riportano che, dopo aver valicato il passo di Tchmen, le forze imperiali hanno potuto operare così rapidamente nella pianura, da accerchiare oltre 60 mila cinesi.

Nel settore di Sciangai si devono registrare nuovi successi nipponici, che potrebbero essere la parola decisiva sull'efficienza della «linea Hindenburg». Dopo cinque giorni di bombardamenti ininterrotti, le forze imperiali hanno attaccato nel settore di Kiating — il punto in cui erano già venute a contatto con le fortificazioni nemiche avanzando da Lotien — e sono riuscite, dopo assalti accaniti che si sono protratti dalle cinque del mattino alle quattro del pomeriggio, ad aprire una larga breccia nelle difese, costringendo i cinesi a ritirarsi su un fronte di otto chilometri per una profondità di circa uno. Le perdite subite nello scontro odierno dalle forze di Nanchino, non ancora esattamente accertate, sono assai rilevanti.

Gli stessi cinesi ammettono nel loro comunicato di aver perduto una parte assai importante delle loro fortificazioni che proteggevano il settore sord del fronte di Sciangai, ma assicurano che una nuova linea di resistenza era stata precedentemente organizzata, a brevissima distanza dalle posizioni cadute in mano alle truppe imperiali.

Negli immediati dintorni di Sciangai, la lotta continua accanita nel quartiere di Ciapei, dove i giapponesi mirano ad impadronirsi della stazione del nord, attorno al teatro Pantheon, ridotto a fortilizio dai cinesi e, nel corso di due giorni, cinque volte conquistato e perduto. Anche il quartiere di Kiung Kung, a tre miglia ad ovest di Ciapei, è stato violentemente bombardato per tutta la notte dalle artierie giapponesi.

Camillo Fumagalli

Un discorso di Re Boris

a chiusura delle manovre

Sofia, 3 mattino.

In occasione della fine delle manovre è stato offerto un banchetto al 1600 invitati nella villa di Popovo al quale hanno partecipato il Re, il Principe Cirillo, i membri del Governo, gli ex-presidenti del Consiglio, gli ex-ministri della Guerra, tutti gli ufficiali generali, gli addetti militari esteri nonchè gli ufficiali delle truppe che hanno eseguito le manovre.

Al levar delle mense il Re ha pronunciato un discorso ringraziando le truppe per gli sforzi spiegati durante le manovre ed aggiungendo che l'esercito costituisce una base preziosa sulla quale la Nazione edifica tranquillamente e nel pacifico lavoro la sua prosperità generale.

« Così — ha soggiunto il Re — l'esercito nazionale si porrà anche al nobile servizio della causa della pace che il popolo bulgaro desidera sinceramente ».

Dirigendosi quindi agli addetti militari esteri il Re ha detto:

« Sono particolarmente felice di vedere oggi fra noi i rappresentanti dei valorosi eserciti stranieri per assistere alle nostre modeste manovre. Il nostro esercito non può offrirvi nè imponenti manifestazioni nè innovazioni particolarmente istruttive perchè i suoi mezzi sono limitati. Tuttavia, cosciente dei suoi doveri verso la patria, esso si sforza di perseverare nella via del suo perfezionamento e di sviluppare in se stesso le nobili virtù militari per essere in condizioni di meglio garantire la sicurezza del nostro Paese e per poter apportare il suo modesto contributo al lodevoli sforzi del Paese tendenti a tutelare la pace. Ringraziandovi di avere onorato con la vostra presenza le nostre manovre levo il mio bicchiere alla salute dei vostri illustri Capi di Stato nonchè alla prosperità degli eserciti da voi rappresentati ».

Valencia bombardata
dagli aerei nazionali

Valencia, 4 mattino.

Due squadriglie di aeroplani nazionali, ieri, fra le 10 e le 10.30 del mattino, hanno gettato sul porto e sul quartiere circostante una cinquantina di bombe, fra cui alcune di grosso calibro. Oltre cento case sono rimaste rase al suolo o comunque rese inservibili.

Alle ore sei del pomeriggio, poi, una nave da guerra nazionale ha sparato diversi colpi di cannone su Barcellona producendo gravi danni.

Festoso arrivo a Roma
degli 850 combattenti dell'«American Legion»

Roma, 4 mattino.

Gli 850 ex-combattenti della «American Legion», venuti in Italia per visitare i centri più importanti e le grandi realizzazioni del Regime, sono giunti poco prima di mezzogiorno a Roma, accompagnati dal presidente dell'Associazione nazionale Combattenti, medaglia d'oro Amilcare Rossi, reduce dal Congresso internazionale di New York. Erano a riceverli alla stazione, addobbata con trofei e bandiere italo-americane, il presidente dell'Associazione nazionale Mutilati on. Delcroix, i dirigenti dell'Associazione combattenti, gli addetti militari dell'Ambasciata degli Stati Uniti e il Console generale, le rappresentanze del Partito romano e dei Combattimento e delle associazioni combattentistiche e d'arma con i gagliardetti e i labari.

L'arrivo dei combattenti americani è stato salutato dagli inni dei due Paesi suonati dalla musica dei tranvieri schierata sulla banchina, dai fervidi alalà dei camerati italiani e dagli applausi fragorosi di una immensa folla. Sopra o fra gli ospiti anche numerosi italo-americani volontari della grande guerra e della campagna etiopica. Questi ultimi indossano la divisa coloniale. Su molti petti brillano decorazioni italiane al valore. Numerose sono le bandiere tricolori e stellate delle singole sezioni cui appartengono gli ospiti.

Fra gli applausi della folla, i combattenti americani, al canto degli inni, si sono recati dalla stazione a piazza dell'Esedra, donde a bordo di torpedoni hanno raggiunto i vari alberghi nei quali alloggiano.

Nel pomeriggio, gli ospiti si sono riuniti nuovamente in piazza dell'Esedra, da dove, ordinatisi in colonna intercalata da numerose bandiere italiane e americane, percorrendo via Nazionale fra gli applausi e il saluto festoso della popolazione, hanno raggiunto piazza Venezia. Salita la scalea del Vittoriano dove prestavano servizio i carabinieri in alta uniforme, hanno reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo sulla tomba una grande corona di alloro recante i nastri dei colori americani. Dal Vittoriano si sono, quindi, portati al Campidoglio schierandosi davanti all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, ai piedi della quale hanno deposto un'altra grande corona di alloro e sono rimasti per qualche minuto in devoto raccoglimento. Successivamente, divisi in gruppi, i reduci hanno iniziato la visita dei monumenti dell'Urbe.

Il Collare dell'Annunziata a Emilio De Bono

Un fervido telegramma del Re Imperatore al Condottiero dell'avanzata oltre il Mareb

Roma, 4 mattino.

Sua Maestà il Re Imperatore ha concesso il Collare della Santissima Annunziata a S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, dandogliene comunicazione con il seguente telegramma:

« S. E. Maresciallo d'Italia Emilio De Bono - Roma. — In questo giorno che ricorda l'inizio sotto la sua guida, della vittoriosa avanzata delle nostre valorose truppe al di là dei confini dell'Eritrea, vengo a darle manifestato segno della mia considerazione e le conferisco l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata. - Aff.mo cugino *Vittorio Emanuele* ».

Il conferimento del Collare dell'Annunziata a Emilio De Bono nel secondo anniversario dell'avanzata oltre il Mareb è un segno che l'Italia fascista, attraverso il gesto del suo Imperatore, tributa con animo memore e fiero.

Emilio De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione e Maresciallo d'Italia, ha un passato fiammante di operosità e di ardimento. Combattente di tutte le guerre, animatore geniale ed audace dei suoi uomini, Camicia Nera fedelissima di ogni ora e di ogni prova, De Bono merita l'altissimo riconoscimento che oggi gli viene conferito.

L'impresa etiopica ebbe in lui, sin da quando solo la mente del Duce l'aveva concepita, un assertore tenace infaticabile premioso. Fu De Bono a tracciare le linee della prima organizzazione, a gettare le basi del Corpo d'operazioni, a realizzare nella febbre partigiana dell'estate di due anni addietro quella preparazione di uomini e di armi, di strade e di rifornimenti che, nessun altro, in così breve volger di tempo, avrebbe saputo concepire e condurre a termine. Fu ancora De Bono, nell'ottobre '35, a guidare le nostre truppe oltre i confini dell'Eritrea, a vendicare Adua, a spingere poi il nostro valore, ancora una volta per sempre, oltre Ambo Alagi e Macallè.

Il Duce ha avuto ed ha sempre in De Bono un uomo su cui l'Italia può contare con fiducia. La sua energia sempre giovane, la sua fede, la sua esistenza tutta lo pongono — oggi più di ieri — al primo piano nella stato maggiore dell'Italia fascista.

L'O. N. B. e il Partito

Acuto editoriale di *Critica fascista*

Roma, 4 mattino.

Sul passaggio dell'Opera Balilla alle dipendenze del Partito, ordinato dal Duce, pubblica un acuto articolo editoriale la rivista « Critica fascista » diretta dal ministro Bottai, in quale dice tra l'altro:

« L'Opera Balilla, alla quale il Regime aveva affidato molta parte dell'educazione rivoluzionaria della gioventù, in questi ultimi tempi aveva assunto tali dimensioni e tale importanza nella vita nazionale, che fatalmente si doveva giungere a definire il suo rapporto, la sua stretta connessione con l'organo tipicamente rivoluzionario: il Partito. Tale esigenza era avvertita sia all'interno dell'Opera Nazionale Balilla che all'esterno di essa. Infatti sembrava sempre meno naturale che un organismo interamente costruito e agente con una grandiosità di mezzi eccezionali per la formazione della gioventù fascista, dovesse limitare la sua azione sui ragazzi italiani dai sei ai diciotto anni, e da allora, proprio nel momento più difficile, cioè quando essi stanno per diventare giovani uomini, esso li abbandonasse affidandoli ad un'altra diversa organizzazione. Del pari, ma in via subordinata, appariva necessario che l'Opera Balilla si staccasse del tutto, oppure precisasse la sua appartenenza al Ministero dell'Educazione Nazionale difendendo la sua aspirazione a rifoggiarsi in un nuovo tipo di scuola, in un organismo non veramente parascolastico, ma decisamente scolastico ».

Rilevato poi che il Partito ha le iscrizioni chiuse e che si è posto in una posizione inaccessibile anche che per un passaggio assai vigilato, quello della Leva fascista, la rivista aggiunge:

« E' evidente che il Partito ha bisogno di complementi spiritualmente preparati, assai bene al corrente delle necessità rivoluzionarie del Fascismo e dei suoi termini precisi. Insegnamento che soltanto il Partito è in grado di dare e che spetta soltanto al Partito ».

Nuove prore d'Italia

Il varo dei sommergibili *Gondar* ed *Uebi Scebeli*, e della torpediniera *Libra*

La Spezia, 4 mattino.

Ieri mattina nei cantieri del Muggiano è stata varata la nuova unità subacquea « Gondar » che trae il nome dalla leggendaria marcia delle colonne italiane in Africa, agli ordini del Segretario del Partito. Tutte le autorità militari e civili ed un numeroso gruppo di ufficiali di ogni arma, hanno presenziato alla cerimonia.

Taranto, 4 mattino.

Alla presenza delle autorità, e delle gerarchie è stato varato ieri felicemente il sommergibile di media crociera « Uebi Scebeli ». Il suggestivo rito marinaro si è svolto fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Fiume, 4 mattino.

Nei cantieri del Quarnaro è stata oggi felicemente varata la torpediniera d'alto mare « Libra » alla presenza delle autorità.

Badoglio ricevuto da Horthy

Budapest, 3 mattino.

Il Reggente Horthy ha ricevuto ieri a Palazzo Reale il Maresciallo Badoglio e lo ha trattenuto quindi a colazione. Ieri sera il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo in onore del Duca di Addis Abeba. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro della Difesa Nazionale ed alte personalità politiche, militari e diplomatiche.

ALTI COMANDANTI IN OSSERVAZIONE SUL FRONTE DEL LEON.

Il diritto tedesco alle colonie

Il Führer parla ai rurali
in una grande adunata nell'Harz

Berlino, 4 mattino.

Al Bückeberg oggi nell'Harz si è svolta la gigantesca, annuale manifestazione dei rurali tedeschi, la festa cosidetta del « ringraziamento del raccolto », che da cinque anni ormai il nazionalsocialismo ha risuscitato dalle antiche usanze germaniche e che, dopo il riarmo della Germania, il Führer suole associare ogni anno ad una spettacolosa esercitazione dell'esercito, per significare — come egli stesso ha spiegato oggi nel discorso che vi ha pronunziato — che la Germania ha potuto tranquillamente riprendere il cammino della sua grandezza e del suo fruttuoso e produttivo lavoro un'esente per la pace e perciò la possibilità del lavoro è assicurata dalla ricostituita forza della sua difesa militare.

Anche quest'anno la manifestazione ha assunto le colossali proporzioni degli anni passati: circa un milione e mezzo di uomini si sono adunati sul monte del Bückeberg a udire la parola del Führer, che è stata trasmessa inoltre per altoparlante a tutto il Reich; e a Berlino è stata udita

Cronaca Cittadina

Vibrante giornata del Fascismo provinciale

Il Federale presiede 3 rapporti

Alcuni centri della provincia hanno vissuto ieri delle fervide ore di passione fascista durante i rapporti che sono stati tenuti dal Segretario Federale Piero Gazzotti. Al mattino il Gerarca si è recato a Germagnano ove è stato ricevuto dagli ispettori Carra e Fortunato, dal segretario del Fascio Abrate, dal podestà Bergnga e dalla popolazione inquadrata nelle organizzazioni del Regime. Questi rapporti di Fascio nei paesi della provincia sono tutti animati e pervasi di un particolarissimo fervore. Così ieri a Germagnano, quando il Federale ha ordinato il saluto al Duce, la risposta è stata pronunciata a piena voce ed è risuonata nella vasta piazza. Il Segretario del Fascio ha poi letta la sua relazione ed ha ringraziato il Federale per il cui interessamento ben 250 operai hanno trovato lavoro nella cartiera recentemente riaperta. Piero Gazzotti ha poi parlato alla folla suscitando calorosi applausi e quindi ha visitato la sede del Fascio.

A San Maurizio il Federale ha compiuto una ispezione improvvisa al Fascio ove è stato ricevuto dal Segretario camerata Genta che era intento ad ispezionare il lavoro inerente alla sua carica. Poco dopo Piero Gazzotti è giunto a Lombardore ove la popolazione era ammassata nella piazza 4 novembre. L'ispettore Stupanengo, l'ispettrice sig.ra Gorin, il podestà dott. Duranzo, il segretario del Fascio dott. Pozzo e la signora Ciano, segretaria del Fascio femminile hanno accolto il Gerarca che ha ascoltato la relazione del camerata Pozzo e quindi ha parlato suscitando nella folla adunata fervidi consensi e clamorosi applausi. Durante il rapporto è stato benedetto ed inaugurato il gagliardetto della sezione dell'O. N. D. Quindi il Federale ha inaugurato la nuova Casa del Fascio che permetterà ai camerati del paese una maggior opera organizzativa nei nuovi locali ampi, comodi e adatti. Raggiunta la vicina frazione di Rivarossa, Piero Gazzotti ha ieri inaugurato, tra le più vive manifestazioni di giubilo della folla adunata, la Casa del Fascio ed ha parlato a quei camerati suscitando ondate di caloroso entusiasmo e le più vive acclamazioni al Duce.

Nel pomeriggio a Rivoli ha avuto luogo il rapporto dei Fasci della III zona che comprende i seguenti paesi: Rivoli, Collegno, Alpignano, Pianezza, Rosta, Valdellatorre e Grugliasco. Tutta la popolazione dell'importante centro è accorsa a [illegible] il Gerarca, che è stato ricevuto dall'ispettore dott. Montelcone, dall'ispettrice contessa Claretto, dal podestà ing. Zunino, dal colonnello Cortese, dal segretario del Fascio Guglielmino e da altre personalità del luogo. Piero Gazzotti ha passato in rassegna l'imponente sfilamento delle forze fasciste allineate per oltre un chilometro perfettamente inquadrate nelle diverse organizzazioni del Partito.

Presa formazione per la sfilata i camerati della III Zona sono poi stati passati in rivista da Piero Gazzotti. La colonna, al suono degli inni della Patria è sfilata in modo perfetto, dando prova di preparazione e disciplina militare. I combattenti hanno marciato a fianco dei giovanissimi con passo gagliardo e la rassegna è stata chiusa da un plotone di bersaglieri... in erba; erano dei ragazzi della gioventù Italiana del Littorio, che in perfetta uniforme bersaglieresca hanno marciato a passo di corsa suonando bravamente la fanfara.

Alle molte migliaia di persone adunate il Federale ha poi parlato dopo che l'ispettore Montelcone, che aveva organizzato il magnifico raduno, gli ebbe presentata la compatta massa adunata con elevate espressioni di fede e di entusiasmo fascista. Piero Gazzotti ha elogiato le gerarchie per questo vibrante rapporto ed ha poi parlato della situazione politica internazionale che vede sempre più delineato e chiaro il supremo conflitto che segnerà il definitivo tracollo della barbarie bolscevica ed ha concluso esaltando nel Duce il fondatore del risorto Impero di Roma. Una affettuosa, calorosa manifestazione ha salutato le parole del Federale che ha poi ordinato il saluto a Duce.

Pure ieri il vice Federale camerata Giai ha presieduto il rapporto del Fascio di Macello, durante il quale è stata inaugurata la Mostra delle Massaie Rurali e quello del Fascio di Pecetto. Ivi è stato benedetto il labaro delle Massaie Rurali che hanno pure organizzato una riuscita Mostra di lavori femminili. In entrambi i paesi il vice Federale ha parlato alla folla che lo ha vivamente applaudito.

La segretaria dei Fasci Femminili contessa Cavalli ha presieduto nel pomeriggio di ieri il rapporto delle Donne Fasciste della IV Zona che ha avuto luogo a Lanzo, a cui ha pure presenziato la sig.a Terzano. Dopo la relazione dell'ispettrice sig.na Massa, la contessa Cavalli ha parlato alle sue collaboratrici, suscitando fervide ondate di entusiasmo.

La gita dei camerati cremonesi

La comitiva dei camerati della Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista di Cremona ha ieri mattina visitato il Regio Museo di Antichità, ove il direttore del Museo, prof. Farina, fece personalmente da guida ai visitatori che molto ammirarono l'imponente ricco materiale scientifico raccolto nel Museo.

La comitiva che era motorizzata, si recò alle 11 alla R. Basilica di Superga, accompagnata dalla Presidenza della Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura: era a ricevere i camerati [illegible] mons. Besia, Prefetto della Reale Basilica, che guidò i graditi ospiti nella visita al Tempio ed alle Reali Tombe. Dinanzi alla tomba che racchiude le spoglie mortali di Re Carlo Alberto i camerati hanno reso omaggio, con l'austero rito Fascista, al Grande Re. Quindi, nel pomeriggio i camerati cremonesi visitarono la Reale Armeria ove vennero ricevuti da S. E. il gen. Merli Migliotti e, dopo aver fatto un giro tratti-

Alla Mostra del Barocco

Una dimostrazione d'omaggio alla Casa di Savoia

Cronaca ormai uguale quella delle domeniche all'Esposizione del Sei e Settecento Piemontese. Anche ieri magnifica affluenza di pubblico. Parecchie migliaia di persone si sono avvicendate tra i palazzi Carignano, Madama e la Reale Palazzina di Stupinigi. Nel pomeriggio si recavano in Palazzo Carignano scolaresche rurali della [illegible] Materna «Paola Filippi di Baldissero», di Villafranca Sabauda, accompagnate da diverse suore del Cottolengo. Hanno fatto loro da guida gli organizzatori della Mostra. Giunte nella sala che, a prologo della rassegna artistica e artigiana, rievoca le glorie militari e civili dei Sovrani del Piemonte, le massaie si sono fermate e [illegible] cantato in coro Pinno Sardo di fedeltà e di devozione alla Casa di Savoia. La spontanea improvvisata dimostrazione è stata seguita con vivissima simpatia e con fervidi consensi da tutti i visitatori presenti.

L'orario della Mostra Olivero

La Mostra del pittore Olivero rimane aperta tutti i giorni ed anche nelle ore serali. Nella mattinata di ieri, domenica, come nella precedente giornata per la inaugurazione, la ressa dei visitatori è stata considerevole; indice sicuro del favore che le opere di quest'artista, nuovo ai torinesi, hanno incontrato nel pubblico. Fra i visitatori abbiamo notato personalità, pittori e scultori, e tutto quel mondo di appassionati e conoscitori d'arte che mai non manca alle nostre manifestazioni. La Mostra inizlatasi sotto così buoni auspici, sarà prossimamente onorata dalla visita delle autorità.

Bollettino demografico

3 Ottobre 1937-XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

3 Ottobre 1937-XV

Torchinio Maria Rosa m. **Vettori**, di anni 76, di Torino, casal., via Ghedeni 40 - **Todeschini Clemente** fu Severino, a. 70, di Torino, muratore, via Fontanelle 349 - **Stambassi Angela** ved. **Castelli**, a. 70, di Rossore, casal., via Brindisi 10 - **Chiocciarello Fedele** m. **Patsamara**, a. 76, di Piovera, casal., via Montenero 41 - **Carisio Orsola** ved. **Massain**, a. 76, di Cunico, casal., via Bernezzo 14 - **Carrigilo Angela** m. **Formico**, a. 54, di Torino, casal., piazza Vittorio Veneto 23 - **Ramella Dagnori Attilio** fu **Lodovico**, a. 45, di Cuorgnè, muratore, via II. Gulliari 19 - **Martinengo Ardingo** fu **Leopoldo**, a. 58, di Torino, maestro, via Cernaia 36 - **Motta Agnese** di **Edoardo**, a. 25, di Casorzo d'Asti, maestra - **Gallo Maria** ved. **Costanzia**, a. 81, di Chieri, casal. - **Carvoli Augusto** fu **Ermenegildo**, a. 59, di Chieri, carabiniere - **Viada Maddalena** fu **Matteo**, a. 32, di Cuneo, casalinga.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno) — Ore 21,15: «I rapaci», di G. Giacosa.
ROSSINI — 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: «Il scudiero del suo solitario».
ROSSI DANZE: ore 21, via M. Pietà 8.
IMPERIALE: 17: 21: Danze. S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: «Candidati», L. Trenker, Knoll, Svera, Gini
AMBROSIO: «Il re e la ballerina», Fernand Gravet, Joan Blondell.
CORSO: Turbine bianco. Ultimo giorno.
CHIARELLA: La moglie del nemico pubblico e Comp. Vivienne D'Arys.
V. EMANUELE: La moglie del nemico pubblico e Compagnia Piero Pieri.
BALBO: «Fiocco bleu» (ultime), Domani: Mademoiselle Docteur, Pabst.
IDEAL: «Oro nero», G. Fröhlich, e gran Compagnia Rivista Marisa Ghigi.
STATUTO: Ragazze innamorate, cap. Fay, Janet Gaynor, Loretta Young, Simone Simon, Constance Bennett. Segue: «Viaggio Duce in Germania».
ALPI: Il terrore del Circo. W. Oland.
NAZIONALE: «L'ombra del dubbio». Segue: «Viaggio Duce in Germania».
MAFFEI: «La bella brigata» e Var. Prezzi diurni: 2-3-4. Serali 3-4,50-6.
MASSIMO: «La donna del giorno» con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Spencer Tracy.
ITALIA: Gentiluomo dilettante. Lunedì.
TORINESE: Passo del lupo. E. Oriente.
SAVOIA: «Fermo con le mani». Toto.
OLIMPIA: La dominatrice. Stanwyck.
FONTINO: L'ultima partita a Varietà.

I divertimenti

Domani, al CINE BALBO
MADEMOISELLE DOCTEUR
l'imperatrice delle spie
rievocata da G. W. PABST
il principe dei registi

Mademoiselle Docteur è forse il più bello, certo il più emozionante film di grande spionaggio, apparso finora sugli schermi. *Mademoiselle Docteur* è un personaggio realmente esistito e *G. W. Pabst* ha tratto materia del suo film anche dalle reali avventure dell'abilissima diabolica ammaliatrice.

PIERRE BLANCHAR
DITA PARLO - PIERRE FRESNAY

sono i protagonisti della drammaticissime avventure evocate dal film *Mademoiselle Docteur* col quale il *Cine Balbo* inizia la serie dei grandi lavori. Seguirà il cartone Disney (in nero): *Topolino detective*. Oggi ultime di *Fuoco folle* e del cartone Disney a colori: *«I tre lupetti»*

OGGI AL CINEMA
VITTORIA e AMBROSIO

oltre ai film in programma l'«Istituto Nazionale Luce» presenta la seconda parte del

VIAGGIO del DUCE in GERMANIA
DA MONACO A BERLINO

le entusiastiche accoglienze della capitale del Reich.

NAZIONALE: L'ombra del dubbio
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05.

L' ottobre al CINE CORSO
Domani
SETTIMO CIELO
con
SIMONE SIMON
JAMES STEWART
Joan Hershalt - Gregory Ratoff

Il più grande trionfo del 1937 ritorna con nuovi interpreti; una nuova tecnica, la parola, la voce!

Questo film vuole ringiovanirci e vi riuscirà senza dubbio con la sua esaltazione commovente di un amore che domina lo spazio... il tempo... la vita...

Henry King e la 20th Century-Fox hanno intelligentemente fatto rivivere sotto nuovi cieli, sotto nuove stelle, la più poetica realizzazione della cinematografia muta, con la stessa atmosfera di sublime romanticismo, gli stessi indimenticabili personaggi. E la S.A.I.C.E.T., del Gruppo Cinematografico Leoni, che non poteva lasciarsi sfuggire la ghiotta primizia, ha saputo assicurarsela per il suo magnifico pubblico del *Corso*.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«*Turbine bianco*» con Sonja Henie e i Rita Brothers. (20th Century-Fox). Grande successo. (Ultimo giorno).

Fuori programma «Il viaggio del Duce da Monaco a Berlino». Domani l'atteso film *Settimo cielo*.

CHIARELLA

«*La moglie del nemico pubblico*» e debutto della Comp. Vivienne D'Arys.

Prezzi feriali:

Diurni		*Serali*	
Loggione L.	1,50	Loggione L.	2
II Galleria	2	II Galleria	3
I Galleria	3	I Galleria	4
Poltrone	4	Poltrone	5

Valido il Dopolavoro.

V. EMANUELE

«*La moglie del nemico pubblico*» con M. Lindsay e Pat O'Brien e debutto della Comp. Piero Pieri.

Lo scoppio di una caldaia a nafta

Un muro squarciato quattro passanti feriti

Il panico nella popolarissima regione

Un formidabile scoppio ha gettato il panico nella popolazione della popolarissima regione a destra della Barriera di Milano. Il fatto è avvenuto verso le 18 nel nuovo modernissimo stabile contrassegnato col numero 3 in via Cremona, di proprietà della S. A. di Assicurazioni «Il Toro». Una delle otto caldaie allogate in locale semisotterraneo e adibite al riscaldamento degli alloggi, per una probabile formazione di gas, scoppiava con gran fragore, squarciando la parete esterna della casa. I danni rilevanti non si limitano al locale diventato una camera di scoppio, ma per il conseguente e violento spostamento d'aria, quattro persone che passavano in quel pressi nella via Cremona, si trovano gettate al suolo mentre su di loro e sul terreno cadevano a frantumi i cristalli delle finestre e dei negozi della casa prospiciente.

Un inquilino aveva subito avvertito i pompieri che accorsero con carro attrezzi ed automobilanza. Le quattro persone che intanto erano state portate nella vicina farmacia venivano poi condotte, tre all'ospedale delle Molinette ed una all'Astanteria Martini. Esse sono: Francesco Gedda, di 25 anni, abitante in via Montanaro 7, il quale è stato medicato dal dott. Bursio per ferite di taglio multiple e contusioni al capo; Cristina da Martin in Fracchini, di 41 anni, abitante in via Cuneo 6 bis, ferite lacero contuse al capo: la figlia Angela di 6 anni, contusioni alle gambe e Cesare Novarsa di 68 anni, pensionato, ferite lacero contuse in varie parti del corpo. Essi sono stati giudicati rispettivamente guaribili in 10, 8, 4 e 8 giorni.

Mentre i pompieri provvedevano in un'ora di lavoro a sistemare provvisoriamente il locale eliminando ogni ulteriore pericolo, sul posto si recava il Sostituto Procuratore del Re cav. Dellepiane e il capo della Squadra Mobile cav. Ramella per gli accertamenti del caso.

La detonazione aveva — come si è detto — messo in allarme il popolare quartiere e per la folla accorsa si rendeva necessario un servizio d'ordine che è stato disimpegnato da Guardie municipali, militi e giovani fascisti.

Ospitalità mal ricompensata

Tale Moretti Maria, affittava una soffitta in via della Rocca, n. 16; soffitta che rimaneva deserta perchè casa ai era allogata quale domestica presso una famiglia. Non fece quindi difficoltà ad accordare alla sorella che il suo fidanzato Paolo Anastasio vi andasse a dormire fino a che non avesse trovato conveniente alloggio. Mai tornata la Moretti alcune sere dopo in via della Rocca e saputo dalla portinaia che l'inquilino aveva alloggiato portando con sè dei pacchi, fece aprire la porta e constatò che l'ospite aveva rubato tutta la biancheria ed anche il materasso del letto. Sull'altro sporse denuncia e delle ricerche fu incaricato il maresciallo Pascale della Sezione Dora. L'Anastasio era scomparso, ma prima di eclissarsi aveva portate alcune lenzuola e asciugamani a tale Elvira Nuova che abita in via Buniva e cercò la Moretti, dicendosi invitato da costei a chiederle 30 lire in prestito a garanzia delle quali lasciava la biancheria.

Mortale sciagura stradale

Una auto uccide un ciclista poi precipita dalla scarpata

Due persone in pericolo di vita e due leggermente ferite

Ieri mattina nei pressi di Chieri è avvenuto una impressionante mortale sciagura stradale. L'automobile guidata dall'autista Francesco Robutti, diretto ad Alessandria, e sulla quale si trovano la signorina Rina Barnetti e sua cugina Teresina Barnetti e la madre presentavano lievi ferite e contusioni al volto ed agli arti, e dopo la medicazione potevano con un'automobile raggiungere Torino, accondotta ed in preda ad una forte agitazione nervosa.

Tre ciclisti investiti da un'auto

Il signor Armando Gaia a bordo della sua automobile percorreva il tratto Stupinigi: all'altezza di Miradori si trovò dinanzi tre ciclisti e non riuscì ad evitarli. Tutti sono stati condotti all'Ospedale Mauriziano e medicati dal prof. Mollo. Essi sono: Audenino Luigi, di 47 anni; il figlio Giovanni, di 14, e Giovanni Pautasso, di 41. Il più grave è il ragazzo che ha riportata la frattura del femore e guarirà in due mesi; il Pautasso, per la frattura dell'ottava costola sinistra e ferite al capo, ne avrà per 25 giorni; mentre il Luigi Audenino, per contusioni varie al capo, è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

La moglie e l'amante picchiano il marito

Una spiacevole scenata è avvenuta ieri alle 17 nella casa di via Baretti 25. Ivi abitano in due alloggetti prospicienti tale Bartolomeo Bessone di 51 anni, e la moglie, che vive separata, Elisa Maria Costa di 29 anni da Milenimo. A quell'ora la donna ha invitato il coniuge a colloquio. Erano presenti la sorella della donna e [illegible] Concettina e l'amante della Costa, Costel richiedeva al marito la restituzione di una somma e poichè il Bessone, forse per sue particolari ragioni, non voleva accondiscendere, ne nacque un battibecco che ben presto si mutava in una furiosa lite.

Elisa Maria Costa condivatà — dicono i testi — dall'amante, aggrediva il marito che non potendo rispondere adeguatamente alle busse che gli piovevano da ogni parte, incassava. Solamente la Concettina curava di intromettersi in difesa del cognato; ma si buscava anch'essa delle busse, dimodochè quando, intervenuti i vicini la scena cessò, essa ed il cognato dovettero recarsi per cure all'Ospedale di San Giovanni. Qui i dottori Barberis e Bassani li medicarono. La donna per una ferita lacero contusa ad una mano e al capo fu dichiarata guaribile in 5 giorni; l'uomo per alcune ferite al capo ed al volto in 12. La polizia ha iniziato indagini per appurare i fatti ed eventualmente trarre in arresto i responsabili.

UN PORTAFOGLIO CONTENENTE documenti personali ha smarrito il signor Enea Cavallero, abitante in via Villa della Regina 23 bis. Chi lo avesse trovato farebbe opera buona restituirlo al legittimo proprietario.

Due motociclisti feriti

Percorrevano il corso Francia sulle rispettive motociclette, procedendo affiancati, tali Giacomo Doria, di 28 anni, e Oreste Piccone, di 28 anni, quando all'angolo di corso Racconigi, per scansare un'auto, uno dei due fece una sterzata, onde il conducente ed entrambi rovinarono a terra. All'Ospedale Martini, dal dottor Alcardi, furono medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 12 e in 3 giorni.

I pericoli della strada

Nello Puccioni percorrendo in bicicletta il corso Galileo Ferraris era investito dall'auto 45085-To e riportava contusioni ed abrasioni ad una gamba ed alla mano sinistra guaribili in dodici giorni.

Walter De Tema, di anni 16, alle strade di Belmonte, in bicicletta, veniva urtato dall'auto 13021 targata ad Alessandria, e riportava contusioni al volto e al braccio destro guaribili in 15 giorni. Entrambi sono stati medicati all'Ospedale Mauriziano.

Stamane, alle ore 7, all'ospedale Santo Spirito di Bra, trovato da crudele infortunio motociclistico, si spegneva in forte, cara, promettente esistenza del

Geom. Domenico Castellino
di anni 23
Sottotenente di complemento di Artiglieria - Capomanipolo Opera Nazionale Balilla

Ne danno notizia, addoloratissimi ma rassegnati alla volontà Divina, i genitori **Francesco** e **Rosmilda Bianco**, fratelli, sorelle, cognati, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì in Mondovì alle ore 16,30.

Mondovì, 3 ottobre 1937-XV.

Stamane, alle ore 6, è mancato all'affetto della sua famiglia la Camicia Nera

Paolo Calcagno

Lo partecipano con gran dolore:
la moglie: **Ermelinda Diotti**;
le figlie: **Maria-Cristina**;
Carla col marito Dott. Ing. **Aleramo Perdomo**;
la cognata, i nipoti, i cugini;
l'affezionata Angiola Gallina ved. Cosola.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali saranno semplicissimi e senza fiori, ed avranno luogo lunedì 4 corr., alle ore 10, partendo da Cortiglio di Casalborgone.

Si ringrazia anticipatamente chi prenderà parte al dolore dei congiunti.

Casalborgone, 3 Ottobre 1937-XV

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41283

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Maestro Ardingo Martinengo

Ne danno il triste annuncio i fratelli Avv. **Oreste** e Not. **Giulio**, zii, nipoti, cugini e la buona **Aida** che l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo lunedì 4 corr., alle ore 15,30, da via Cernaia, 36.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

La necrologia si riceverà anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, la quale sarà del giorno e fino all'una di notte.

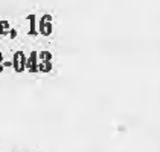
Per i vostri bambini prodotti genuini

Farfallina Stobbia è la caramella più ricca di zucchero ed è aromalizzata con i succhi naturali delle frutta. Nella stagione invernale è specialmente consigliata Farfallina orzo-miele fabbricata con:

zucchero raffinato 80 %
miele naturale 20 %
infuso di orzo quantità occorrente per scioglimento e cottura al caramello della miscela di zucchero e miele.

Acquistando Farfallina Stobbia avrete la certezza di dare ai vostri bimbi una ghiotto-neria benefica alla loro salute.

Provate **"farfallina orzomiele"**
N. 380 farfalline in un Kg.



La gatta in amore

— Comare, miagolò la gatta zita
alla gattina bianca e profumata,
son stanca di campare questa vita
nubile e sola, triste e abbandonata.
La vita, senz'amore non ha scopo,
nè può bastar di tanto in tanto un topo.

Ho, forse, avuto cento fidanzati
ma tutti dopo un po' m'hanno tradita;
voi, viceversa, i vostri innamorati
ve li tenete avvinti per la vita.
Certo, un segreto avete, e, se lo dite,
vi donerà due sogliole arrostite.

— Segreto non ve n'è, comare mia,
rispose la gattina profumata
ma c'è il «Sapone al latte Fattoria»
che vi farà in amare fortunata.
Ogni elegante gatta, al par di me,
non usa che prodotti di VISET.

MORALE

Come le belle donne, anche le gatte
usino solo del «Sapone al latte».

VISET

Vi occorrono
IMPERMEABILI
SOPRABITI
DOPPI-TESSUTI?
per Uomo e Signora

Prima di farne acquisto, visitate, senza impegno, la
CASA DI FIDUCIA
TEXET
Via XX Settembre, 16
TORINO - Tel. 52-043

Qualità superiori a parità di prezzo
Prezzi inferiori a parità di qualità

C. A. M. E. T.
Via Consolata 15 - TORINO - Telefono 42-518
di fronte al Santuario

Oggi non servono più le solite banalissime frasi di propaganda. Serve solo la realtà del BASSO PREZZO in confronto alla OTTIMA QUALITA' DELLA MERCE.

I nostri grandi Magazzini con il più vasto assortimento di STOFFE PER UOMO - ABITI CONFEZIONATI - SOPRABITI - PALETOT - IMPERMEABILI, ecc., ecc., sono a vostra disposizione A PREZZI COSI' CONVENIENTI CHE NESSUNA ALTRA DITTA PUO' PRATICARE.

Non stiamo ad elencare tutti i nostri articoli, ma ecco alcuni prezzi:

Magnifico soprabito fantasia, interfod. imperm.	L. 125
Ottimo soprabito in gabardine, interf. imperm.	» 130
Impermeabile per signora	» 135
Impermeabile per signora tipo gran lusso	» 130
La migliore mantella impermeabile tipo divisa doppia paramatta	» 115

Cento altri articoli che interessano, sulle stesse basi di prezzo

GIACCA E CALZONI-FASCISTA CONFEZIONATI SU MISURA, COMPRESI I FREGI: Lire 145

Si confezionano su misura splendidi abiti e paletot per uomo da lire 185 in più

Abiti su misura a prezzi di assoluta convenienza

Tutta la nostra confezione è eseguita a perfetta regola d'arte

Non abbiamo succursali. Unico nostro indirizzo:

TORINO C. A. M. E. T. TORINO
Telef. 42-518 V. Consolata 15

MOBILI *e arredamenti moderni*
Legnami stabilizzati inalterabili
STEFFENINO - Via Pinelli, 3
TELEFONO 48-228

Ecco chi ha la colpa

del deperimento delle Vostre tappezzerie. Infatti è noto a tutti che i raggi del sole danneggiano i colori, ma non a tutti è noto che esiste il rivestimento murale

Salubra

il quale, per i finissimi colori ad olio con cui è fabbricato, è inalterabile anche se collocato in ambienti esposti alla luce diretta del sole. Quindi per godere la benefica azione dei suoi raggi e non avere il disturbo, oltre alla spesa, di cambiare spesso tappezzerie, scegliete Salubra, che, all'occorrenza, può anche essere lavata con acqua, sapone e spazzola. Visitateci per vedere le ultime magnifiche collezioni e chiedete l'opuscolo gratuito n. 3 a alla Ditta

BRAENDLI & C.o
Torino - Corso Vitt. Emanuele 82
Telefono 49-064

Volete fare un buon acquisto di cancelleria?
(Registri, registratori, copialettere, schedari, registri a fogli mobili, ecc.)

Avete bisogno di articoli per il disegno?
(Compassi, regoli calcolatori, righe, squadre, inchiostri di china, carte da disegno in rotoli e fogli, ecc.)

Desiderate acquistare un superbo articolo per regalo?
(Album e sottomani in pelle, stagnifici calamai di cristallo, penne stilografiche di qualità, articoli fini per scrivania, ecc.)

Ricordatevi
che da **VAGNINO** troverete tutto quello che desiderate e potrete scegliere in un assortimento grandioso, completo, soddisfacente.
I nostri prezzi sono convenienti, la nostra merce di classe, il nostro servizio perfetto.
(Ad ogni acquirente un meraviglioso omaggio irrealizzabile)

Magazzini VAGNINO
Via Lagrange, 3 - Torino

Merano ha distribuito i suoi milioni

La più grossa fortuna - quasi tre milioni - toccata a un ex presidente di Corte d'Appello - Il drammatico romanzo del venditore del biglietto secondo vincente - La commozione del vincitore del 5° premio che ha assistito a Merano al felice annuncio

Un cavallo francese ed uno italiano ai primi posti nella grande corsa

La grande corsa

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Merano, 4 mattino.

La giornata del Gran Premio è stata intensamente vissuta da una folla enorme che ha gremito ogni ordine di posti nel superbo e monumentale ippodromo meranese: una folla da Gran Premio, eterogenea, rumorosa, appassionata fino all'invarosimile. Un sole caldo, quasi estivo, ha illuminato di luci festose la magnifica cerca le cui montagne si stagliano nitidissime nel cielo.

Alle 15,30, accolto dagli inni nazionali e fatto segno a una vibrante dimostrazione di affetto, è giunto all'ippodromo il Principe Umberto, che era accompagnato dai Duchi di Pistoia e dalla Principessa Bona. L'Augusto Principe è stato ricevuto da S. E. Starace, dal Prefetto Mastromattei e dalle altre autorità presenti. Accompagnato dal presidente della S.I.C. egli si è recato al box ove già si trovavano i concorrenti al Gran Premio Merano ed ha voluto conoscere tutti i protagonisti della gara: i primi a ricevere la visita inattesa sono stati i francesi e davanti a Empressor, Marchenoir e Lord Magique il Principe ha spesso ammirando la struttura potente e agile a un tempo dei cavalli offerti a Ginzbourg.

I venti concorrenti, dopo il consueto giro nel paddok, hanno fatto il loro ingresso in pista per la sfilata. Questa si è compiuta secondo l'ordine numerico: in testa il morello Marchenoir. Lo seguono Empressor, Dugreygall, Gaboulass, Grenadier, Eginhard e via via gli altri. Chiude il gruppo Caldiero, che, dopo Leandro da Bassano e Orleans, sarà il migliore dei nostri.

Terminata la sfilata, alla quale non ha preso parte Leandro da Bassano, i cavalli si sono avviati al piccolo galoppo verso la partenza. Dopo quattro tentativi, al segnale buono il volo è stato perfetto.

La prima siepe, che fu già fatale a Mitrailleur, ha tolto quest'anno dalla gara Marchenoir, che ci ha fatto una caduta paurosa. Poi è stata linearo e semplice a un tempo.

La tattica dei francesi

Tanto Leandro da Bassano quanto Orleans hanno lottato da soli contro i cavalli francesi e i loro accaniti non hanno avuto una vita facile. E chi s'intende di corse può facilmente immaginare che così è successo. Vogliamo dire, insomma, che la preponderanza numerica ha favorito, come era logico, i francesi: questi hanno imposto il loro ritmo, hanno impresso all'andatura un ritmo veloce e affidato a Gaboulass il compito di battistrada. Gaboulass ha tirato come un dannato per mettere in difficoltà i mediocri. Ha lavorato per il finale, sperando di conservare i primi posti ai soli cavalli francesi. Bisogna convenire che il piano era stato preparato con fino accorgimento e che senza Leandro da Bassano e Orleans II sarebbe riuscito in pieno.

Sconfitto il gruppo di testa, eliminati gli improvvisati di una fiacca andatura, i francesi si sono sentiti padroni del campo. Lord Magique, che per un poco era apparso al comando del gruppo multicolore, era il suo posto di combattimento: seguivano dappresso Dugreygall, Golden Clipper, Mercenaire, Empressor, Connestable e i nostri Leandro da Bassano e Orleans II.

S'era in quel momento a metà gara circa. Dall'alto della tribuna dove ci eravamo appollaiati, scorgevamo i nostri rappresentanti seguire l'andatura indiavolata di Gaboulass con facilità. Le scomparsa dal vivo della lotta di Testa di Ferro, di Partenio, di Eraclea e degli altri non ci aveva stupiti. Eravamo fiduciosi e tranquilli.

La corsa continuava nel suo ritmo. Gaboulass, sempre in testa, e gli altri dietro senza un'emozione di cattazione nei salti. Dopo la banchina, Leandro da Bassano era il primo a gettarsi all'inseguimento, forse con troppa precipitazione. Il gruppetto di testa perdeva qualche unità — anche Mahaggony, Testa di Ferro, Eginhard erano caduti — sino a ridursi a quattro: Leandro da Bassano, Orleans II, Lord Magique e Empressor. Gaboulass finiva ingoiato dal gruppetto al siepone trasversale, per scomparire definitivamente. Il finale della corsa è stato palpitante, drammatico, appassionante. Quattro cavalli Empressor, Lord Magique, Leandro da Bassano e Orleans II, disposti a ventaglio lottano fianco a fianco sull'ultima curva e imboccano quasi su di una stessa linea la retta di arrivo.

Finale elettrizzante

Sono quattro: due francesi e due italiani. Al salto del siepone Lord Magique prende in pieno l'ostacolo e crolla a terra come morto: Lock in un capitombolo pauroso, per fortuna senza conseguenze; lo vedremo poco dopo rialzarsi, riprendere il cavallo, togliergli la sella e avviarsi a piedi sulla pista con la sella sotto il braccio.

Empressor, Orleans II e Leandro da Bassano sono ormai visibili alla mèta appaiati: non resta da superare che una siepe e poi il breve tratto in piano. Le fasi finali che in folla ha vissuto con un palpito solo, con un cuore solo, ci riserbano le più amare delle beffe. I tre protagonisti sono ancora fianco a fianco e la lotta è più che mai serrata: essi superano il ventiseiesimo ed ultimo ostacolo, ma mentre Empressor e Leandro da Bassano sono richiamati dai rispettivi fantini, vediamo Milano scivolare lentamente di sella e cadere. Nelle ultime fasi il più fresco, Empressor, domina il generoso Leandro da Bassano. A rispettosa distanza dai primi giungono Grenadier III, Dugreygall, Mercenaire, ludi Golden Clipper, l'anziano Caldiero e Connestabile.

Nel tiepido pomeriggio la Marsigliese ha risuonato riempiendo con le sue note gerose e vibranti, la conca ubertosa. Il Principe Umberto si è congratulato con Ginzbourg per il successo di Empressor e il gesto cortese ha avuto il dono di far impallidire di gioia il suo fusso bianco».

Le maglie villerin sono tutte intorno ad Empressor che, la testa in alto, sta tra la folla che lo ammira fermo, sfuttuario, senza una stilla di sudore. L'allenatore Ginzbourg è raggiante. La sconfitta di Ingrè è stata vendicata: Bonaventure si è preso la sua rivincita. Questa sera le bandiera francese sventola sul più alto pennone dell'ippodromo di Mais.

Perchè non siamo scontenti

Tutti i francesi presenti a Merano hanno ragione di essere contenti. Ma noi, a nostra volta possiamo essere soddisfatti dell'esito di questo terzo Gran Premio per un cumulo di ragioni, una più valida dell'altra; e questa nostra soddisfazione è resa ancora più bella dall'affermazione di un cavallo italiano, nato ed allevato a Dormello.

E' ormai chiaro che la supremazia francese in questo ramo dell'ippica è dovuta soltanto al fargo materiale, ottimamente selezionato, di cui gli allevatori transalpini dispongono. Empressor non fa parte di una scuderia stramanzila che corre tutto in stagione disponendo di pochi elementi: rappresenta il frutto di una selezione operata su di una massa di dozzine di cavalli, tutti buoni, tutti efficienti. Il segreto è soltanto qui.

Per la cronaca aggiungeremo una dichiarazione di Milano sull'incidente toccatogli in finale di gara:

«Il mio cavallo, che aveva ancora qualche cosa da spendere, ha saltato di traverso lo siepe finale. Mi sono sentito spingere in avanti sul collo di Orleans al quale ho cercato invano di afferrarmi per recuperare l'equilibrio perduto; ma è stato inutile; sono scivolato e mi sono trovato per terra».

Luigi Milano ci ha parlato con gli occhi pieni di lacrime.

Agli amanti di statistiche diremo che il totalizzatore ha avuto un movimento di oltre 800 mila lire; più del doppio dello scorso anno.

Filippo Muzi

I risultati

Ed eccoci i risultati della gara:

Gran Premio Merano (ostacoli - L. 1.000.000, m. 5000): 1. Empressor (62 - Bonaventure) di Veil Picard; 2. Leandro da Bassano (60 - Mercuri) di Scuderia San Giorgio; 3. Grenadier (66 - Maubert) di Scuderia Vildenstein; 4. Dugreygall; 5. Mercenaire; 6. Golden Clipper; 7. Caldiero; 8. Connestabile. Tre lungh., quattro lungh., tre lungh., due lungh. Tot.: 10,50; 11,50; 12; 38. Al primo L. [illegible]; al 2° L. 175.000; al 3° L. 100.000; al 4° L. 50.000; al 5° L. 42.500; al 6° L. 30.000; al 7° L. 20.000. Ai signori Tesio-Incisa allevatori di Leandro da Bassano L. 82.500.

Premio Borgo Andreina (lire 6000, metri 1600): 1. Barolla (65 e 1/2, prop.) di Macchi di Cellere; 2. Esordismo; 3. Fiume. Mezza lungh., una lungh. Tot. 46; 7; 10; 5,50.

Premio Invitto Principe (lire 14.000, m. 1600): 1. Gallo (60 e 1/2, Capricelli) di Raggio; 2. Baldesco; 3. Zampa di velluto; 4. Damicella. Quattro lungh.; due lung. Tot. 6,50; 9; 10.

Premio Enderta (L. 12.000, m. 3000, steepl): 1. a pari merito Sottovoce (71 1/2, Menichetti) di Berlingieri, e Aspidium-Filix (66 e 1/2, Bistolfi) di De Moiana; 3. Garbino; 4. Gualdana; 5. Voivoda. Tot. Sottovoce L. 7; Aspidium-Filix 15; piazzati 8; 15.

Premio Val Martello (Dilettanti, L. 10.000, m. 2400): 1. Patatrac (71 1/2, prop.) di Sardagna; 2. Zenone; 3. Tointreau; 4. Gubbio; 5. Duca Guidobaldo. Tre quarti di lungh.; una lungh. Tot. 10; 7; 15; 10.

Premio Gondar (ostacoli, lire 20.000, m. 3750): per ufficiali in uniforme): 1. Harris (72, Ten. Litta-Modignani) di Ermolli; 2. Poenente; 3. Cheriay; 4. Roi des Resquilleurs; 5. L'indigene; 6. Fregate III. Tre lungh.; due lungh.; sei lungh. Tot. 11; 6; 7; 8.

Premio Avelengo (L. 6000, metri 1800): 1. Dionisa (53, Rimes) di Lorenzini; 2. Csa; 3. Zovettina. Dist. Incollatura, due lungh. Totalizzatore 20.

I numeri estratti abbinati ai cavalli

Merano, 4 mattino.

PRIMO PREMIO: L. 2 milioni 785.573,20 abbinato al cavallo Empressor primo arrivato al Gran Premio; cartella serie O 87792, venduta a [illegible] dalla Banca Mutua Popolare.

SECONDO PREMIO: L. 1 milione 44.589,95 abbinato al cavallo Leandro da Bassano secondo arrivato al Gran Premio; cartella AR 19417, venduta a Milano da Di Lorenzo Carla.

TERZO PREMIO: L. 417.858,95 abbinato al cavallo Grenadier terzo arrivato al Gran Premio; cartella S 00282 venduta al Asmara da Toni Luigi.

QUARTO PREMIO: L. [illegible] mila 917,90, abbinato al cavallo Harris primo arrivato al Premio Gondar; cartella AT 18289 venduta a Varese da Bertoncin.

QUINTO PREMIO: L. [illegible] mila 278,65, abbinato al cavallo [illegible] primo arrivato al Premio Invitto Principe; cartella B 10607 venduta a Venezia da Donatini Alessandro.

SESTO PREMIO: L. 104.450, abbinato ai cavalli Aspidium Filix e Sottovoce primi arrivati a pari merito nel Premio Enderta. Al cavallo Aspidium Filix è abbinato il biglietto AH 49969 venduto a Macerata da Tardi Alchimede; al cavallo Sottovoce è abbinato il biglietto AJ 38112 venduto a Terlizzi (Bari) da Fusaro Nicola. Il premio totale viene diviso in due metà.

SETTIMO PREMIO: L. 69 mila 630,55, abbinato al cavallo Patatrac primo arrivato nel Premio Val Marcello; cartella P 18048 venduta a Imperia da Rezzati Dino.

Il Principe e i Duchi di Pistoia accompagnati da S. E. Starace nel «paesaggio» dell'ippodromo. (Telefoto).

Venditore d'eccezione

Nobile professore giovane caduto dall'agiatezza in povertà per essere divenuto cieco di colpo

Milano, 4 mattino.

Chi sia il fortunato milanese che, in possesso della cartella [illegible] 19417, ha vinto a Merano anche per bravura di «Leandro da Bassano» il secondo premio di lire 1.044.589,95 ancora non si sa, e probabilmente sarà difficile identificare. Si [illegible] l'effettivo venditore della fortunata cartella, il signor Lodovico Moncada. Fummo i primi ad arrivare ieri sera in via De Cristoforis 16, ove, al secondo piano di un caseggiato popolare, abitano appunto in un modesto appartamento, in comune con un'altra famiglia, i coniugi Moncada. Due staffilati dalla vita non ancora anziani (hui sui quarantacinque) che una malattia atroce subita dal marito, la cecità, ha ridotto all'indigenza.

Pomeriggio di passione

La signora Moncada, vivace ed attante, occhi neri e capelli neri da siciliana schietta, come lo è, ignorava ancora la fortuna che la Lotteria di Merano le aveva elargita, lire 31.337,75, il premio fissato al rivenditore della seconda cartella vincente, una somma che non dà ricchezza, ma può aggiustare parecchie falle e dischiudere qualche speranza. Il marito era ancora alla ricerca di notizie attraverso la radio in qualche bar, o presso qualche conoscente. Seppure cieco pienamente, egli riesce a camminare da solo, attraversa le vie, conosce a perfezione i percorsi e soltanto si fa aiutare da pietosi se deve attraversare dei crocicchi. Allorchè più tardi rincasò si udì solo la sua voce:

«Carla! Carla! Non sono riuscito a sapere nulla!».

Ma la lieta notizia glielo comunicò la moglie stringendogli le mani nel corridoio e trascinandolo verso [illegible] nella camera da letto, che ai due coniugi serve anche da salotto. Cieco, dagli occhiali neri, alto e amitzo, di un portamento tuttavia signorile, dal volto ovale, segnato dalla sofferenza, oltre che fisica, morale, tremava quanto un bambino. Aveva girovagato l'intero pomeriggio con amici, ma in una tabaccheria di via Spallanzani i clienti se ne infischiavano della Lotteria di Merano e la radio rimase chiusa; in un caffè di corso Buenos Aires s'erano bruciate le valvole e l'apparecchio non funzionava. Pure non funzionava l'apparecchio di una sua cugina. Adele, che egli «in extremis» era salito a trovare sino al quarto piano.

Angosciose le vicende di questi due coniugi che la corsa di Merano porta oggi alla ribalta. Di origine nobile entrambi; lei del marchesi del Castelluccio, lui dei Moncada, guerrieri e dominatori siculi, entrambi nati a Monreale in quel di Siracusa, si sposarono sedici anni or sono. Lei, dopo due anni di studio universitario, si era dedicato al magistero e tanto lo prediligeva che, realizzata una discreta sommetta con la vendita di un palazzotto suo e di una villa della moglie, aprì a Reggio Emilia un convitto intitolato a Ludovico Ariosto. Il Moncada, oltre che direttore, era insegnante ed il collegio raggiunse una affluenza di oltre 120 alunni. Ma in agguato stava al Moncada un male allo stomaco: un'ulcera.

Un calvario

Nel 1930 fu obbligato a chiudere il convitto ed a passare quale insegnante all'istituto Bernocchi di Legnano. Poi, quattro anni or sono, la catastrofe: assalito da una crisi e da una violenta emorragia fu salvato con una trasfusione di sangue. Ma all'ospedale quando riprese i [illegible] aveva perduta pienamente la vista.

Da allora cominciò il calvario. Si stabilirono a Milano e la signora, unico sostegno del marito, trovò impiego — e lo conserva tutt'ora — presso la Piccoli. Ma la miseria continuò insistente. Lui, ad ogni costo, voleva lavorare. Per l'ultima Lotteria di Tripoli potè vendere cartelle per 18 mila lire; per questa di Merano fu la moglie [illegible] che ottenne la concessione ufficiale ed il cieco si installò per tre mesi dinanzi ad una bancherella di Porta Venezia.

Il cieco, quanto al denaro si rimetteva alla lealtà dei clienti: calcolava quanto doveva restituire di resto, palpeggiava le monete verificandole, contandole, riscontrandole. Non mancarono i profittatori con monete false; una anche di 20 lire. Nell'ultima settimana quasi sempre gli fu accanto la moglie. Comunque in tre mesi egli vendette moltissime cartelle ed assicura di avere avuto una clientela non comune: un francese ghene comprò «tout court» ben nove cartelle; un prete (che in borsa [illegible] aveva più [illegible] ben 10. «Forse — egli commenta — perchè si accorgevano che non ero un cieco... sfacciato». E, come [illegible] i suoi occhi potessero vedere, alza il capo verso uno stemma che campeggia in quella squallida casa: uno stemma nobiliare scarlatto con il motto del Moncada: «In nomine Dei nomen».

Avventura e sogno dopo la corsa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Merano, 4 mattino.

L'uomo che ha vinto un milione nella lotteria di Merano abita provvisoriamente una cameretta situata all'ultimo piano dell'albergo in cui abito io stesso. Più che una cameretta, è una specie di soffitta, di sottotetto, di ripostiglio, in cui l'albergatore, fra le altre cose, ha anche confinato, per la circostanza, un pianoforte a coda. Al posto del pianoforte, che era nella sala di riunione, ha tesa un'amaca, entro la quale dorme un'intera famiglia, meno il padre che, essendo un canto chili, dorme in terra, sotto l'amaca.

Il vecchio vincitore del milione ha accettato volentieri di essere confinato, a prezzo ridotto, in quel ripostiglio perchè, essendo un musicista, si è trovato in vicinanza del pianoforte. Il mio vecchietto, se ho ben capito, è suonatore, campanaro e organista della chiesuola di Borgo de' Baldi, un paesuccio nei pressi di Mondovì. Per pura combinazione, per una di quelle combinazioni che capitano solamente ai giornalisti fortunati, sono riuscito a individuare subito dopo la corsa il trionfatore della giornata. Anzi, sono stato io stesso a recargli la buona novella che lui, poveretto, oggi non era neppure reputo sul conto di corse per risparmiare l'ingresso e il tram.

Il numero e le mattricole del suo biglietto lo seppi per caso. Il portiere dell'albergo che lo acquistò per lui, proprio l'ultimo giorno, lo aveva pur messo nella casella postale corrispondente al numero 103 della camera che occupo.

«Signore, lei è milionario»

— Signore, lei è milionario.

— E perchè no? I fatti reconti qui, tranquillo e felice, col mio pianoforte e lo spartito dell'opera che sto musicando...

— Le dico che lei è milionario.

— E io le ripeto che lo sono sempre stato.

— Ma oggi, allora, è arcimilionario perchè ha vinto la corsa dei milioni.

Il vecchietto è stato a guardarmi senza battere ciglio, come se davanti a lui si fosse un fenomeno vivente.

Poi ha ripreso l'uso delle parole e mi ha ringraziato della buona notizia.

— Che cosa farà — gli ho chiesto — adesso che è ricco?

— Io farò ricco non farei che quello che ho sempre fatto.

— Il compositore?

— No, il musicista. Il compositore, a se non trovassi un mecenate che mettesse su l'opera che ho scritto, l'allestirei a mie spese.

— Ma può farlo. Ormai ne ha i mezzi.

— Se tutto questo accadesse, crede che sarei più felice? Adesso mi illudo che l'opera che ho scritto sia una grande cosa, una magnifica cosa, e morirò, a Dio piacendo, in questa illusione. Ma se così non fosse? Se col milione che lei crede che io abbia vinto potessi finalmente far rappresentare la mia opera, e se poi il pubblico la fischiasse e i critici mi dicessero che sono un asino? Questa sì che sarebbe una grande disgrazia. Mi faccia il piacere, mi lasci nella mia illusione. Alla mia età è ancora così bello poter sognare, e io sogno. I miei personaggi musicali sono la mia vita, la ragione per la quale seguito a vivere.

— Ma insomma — dico finalmente, impazientito e anche un po' offeso — il milione la vuole o non la vuole?

— Non la voglio.

— Ma perchè?

— Per il semplice motivo che io non ho comprato un biglietto della lotteria.

— Ma quello, quello lì sul pianoforte, di chi è?

— Non lo so. Me l'ha portato il portiere che ha detto di averlo trovato nella mia casella postale. Ma io non ho mai avuto una casella postale, e non la reclamo neppure nell'albergo ove di tempo in tempo vado a riposarmi. Vuol proprio che il direttore di un albergo come questo si preoccupi di un cliente che abita in una soffitta?

— Ma allora di chi è?

— Di un signore che ha preso la mia camera pagandola il triplo di quanto io la pagavo prima della corsa.

— Ma allora il biglietto è mio!

— E se è suo perchè vuol darlo a me? Se lo tenga.

Rifiuto il biglietto: lo rimiro avidamente. Perbacco! Mo non è M. 24783, è N. 24.783. Essendo mio ora il biglietto non poteva succedere diversamente.

Mi lascio andare su una seggiola e ascolto la musica che il vecchietto attacca. A poco a poco mi entra nell'anima una grande tranquillità, una pace, un silenzio pieno soltanto di melodie.

Come è difficile fare il giornalista....

Ernesto Quadrone

Un colpo giornalistico

L'organista, costretto a sloggiare e a salire in soffitta, non aveva pensato a guardare se nel cassetto vi fosse qualcheduno per lui. Credo che nessuno gli scriva; quindi non si occupa nè si preoccupa della corrispondenza. A Roccade' Baldi vive solo, con le sue campane, il suo organo e il suo parroco, dal quale ha l'incarico di mettere il carbone acceso nel turibolo e di spegnere le candele a funzioni finite.

Ecco come e perchè mi è capitato tra le mani il suo biglietto che mi sono affrettato a rimettere al portiere perchè glielo recapitasse. Prima, però, tanto per curiosità, avevo guardato e preso nota della matricola e del numero della cedola, M. 24783. Figurarsi il mio stupore quando sentendo annunciare la serie e il numero mi sono trovato ad avere quasi materialmente tra le mani il suo possesso. A tale biglietto veniva più tardi abbinato il nome glorioso di Empressor, il primo arrivato.

Il mio desiderio sarebbe stato quello di cercare immediatamente la buona novella all'umile vecchietto, ma ho pensato tra me che egli è stato povero per sessant'anni e potevo rimanerlo ancora senza gravi inconvenienti per sessanta minuti.

Se a me, ad esempio, qualcuno mi dicesse che domani sarò milionario, non sarei certamente sciocco da rispondergli di volerlo vedere subito. Tanto più che di notte i quattrini non scrivono a nulla e quindi i denari, in fondo, non hanno ragione d'essere che alla luce del sole.

A lumi spenti non esiste più che la ricchezza della quale la natura ha dotato, quando nasce, ogni individuo.

Intervista con Empressor

Prima di cercare all'albergo, ricordandomi che il mio mestiere è quello del giornalista e non dell'ambasciatore, mi sono recato un momentino nelle scuderie a intervistare Empressor e a chiedere notizie del fantino di Orleans II, caduto dopo l'ultimo ostacolo, vicinissimo al traguardo e alla vittoria, dopo aver fatto una corsa superba. Io, naturalmente, avevo giuocato la Scuderia Tricolore.

Mi hanno poi detto che, saltando la siepe, il cavallo ha urtato violentemente la testa contro lo stomaco del fantino che, infatti, è scivolato lentamente da una parte della sella, svenuto.

Empressor era raggiante. Indubbiamente sapeva di aver fatto qualche cosa di spettacoloso perchè gli uomini gli davano zuccherini e carezze senza che egli battesse lo zoccolo in terra per mendicarli.

Alle mie domande, il cavallo ha risposto con premurosa civetteria:

— Ero sicuro di vincere — ha detto lui — ma non mi attendevo di essere attaccato così vigorosamente dal vostro Orleans e più da Leandro da Bassano, che, per un pelo, non mi ha soffiato la vittoria proprio sul traguardo.

Il cavallo trionfante non parla con ombra di albagia e capisco subito che non ha partecipato alla conferenza di Nyon.

Terminata la breve intervista con Empressor, ho preso la via del corso Merano, sono entrato come un bolide nel mio albergo, mi sono arrampicato alla soffitta abitata dal vecchietto ignaro e sono entrato.

A chi sono toccate le 139 mila lire del 5.o premio

Merano, 4 mattino.

Ed infatti, così è avvenuto. Tra la folla che si assiepava attorno al palco della commissione che procedeva all'abbinamento, c'era un giovanotto bruno, vestito con abito sport, il quale dimostrava un certo nervosismo. Egli chiedeva spesso notizie sui numeri abbinati e quasi sembrava non capire quando il gr. uff. Rampini annunciava chiaramente e gli altoparlanti dell'ippodromo ripetevano ai quattro venti.

Saputo che il biglietto serie S-10607, essendo stato abbinato a Gallo, primo arrivato nel premio Invitto Principe aveva vinto il quinto premio di L. 139 mila 278,65, il giovanotto quasi capitava un accidente. Venne subito sottoposto ad interrogatorio. Pregò che si facesse la minima pubblicità possibile, poichè suo zio, comproprietario del biglietto premiato, di propaganda non ne voleva sapere. Confessò le sue generalità: Arduino Falchetta da Venezia, di anni 37, impiegato.

Dichiarò ancora che nella notte stessa ritornava a Venezia e che, per fuggire ogni pubblicità, sarebbe partito subito per Milano.

Dove è piovuto oro

Gioia e ansia del vincitore del primo premio

Il biglietto è stato venduto per 200 mila lire?

Bergamo, 4 mattino.

La fortuna che per la prima volta aveva designato a Bergamo due candidati ai milioni ha completato ieri sera la sua opera. Il prescelto, il comm. Gabriele Carrazzi, primo presidente di Corte d'Appello a riposo, vecchietto simpaticissimo e ancora arzillo, nonostante gli 83 anni già sonati, l'ha accolta ieri sera con serena dignità. I quasi tre milioni della lotteria di Merano avranno una sistemazione più che degna. Abbiamo trovato infatti ieri sera il vecchio signore e giovane milionario [illegible] nella casa di campagna a Cicola, dove trascorre i mesi estivi, a una ventina di chilometri dalla città, circondato da una schiera di figli, nipoti e pronipoti. Il tronco è stato generoso: cinque figli, tre maschi, dei quali due avvocati, e due figlie, tutti sposati con prole; la quale prole ha già [illegible] bisnonno il vecchio. Un altro figlio è caduto nella grande guerra.

I milioni di Merano non se li aspettava per davvero, per quanto non appena uno dei figli, Lino, cassiere presso l'agenzia di Borgo Santa Caterina della Banca Mutua Popolare, gli portò il biglietto, nel leggere i numeri, i comm. Gabriele non potesse nascondere una viva soddisfazione e ripetesse numerose volte: quanto sono belli; quanto mi piacciono. Certamente era un felicissimo presagio.

Nulla naturalmente è mutato oggi nella vecchia [illegible] dei comm. Gabriele. Dopo il sonnellino del pomeriggio egli si è seduto accanto alla radio. Poichè i numeri tardavano ad essere annunciati si recava in cucina a cenare. Poco dopo lo investivano le grida di gioia dei suoi cari che gli recavano la nuova graditissima.

Sui suoi propositi per l'avvenire il vecchio magistrato non si è espresso: parlano meglio per lui i suoi anni e anche meglio la nidiata che lo circonda. Ieri sera, soddisfatto per la fortuna capitatagli, si è compiaciuto più che tutto a riandare la sua vita dagli inizi della sua carriera, parlandone con gioia e ricordando fatti ed episodi con chiara lucidità. Nella letizia della famiglia è però entrata una nube che la oscura alquanto. Infatti ieri mattina un figlio del comm. Gabriele, l'avvocato Giovanni, con una figliola, è partito, con il biglietto in tasca alla volta di Merano, ospite a bordo della macchina del rag. Grimaldi, altro bergamasco candidato ai milioni. Prima di partire il figliolo aveva chiesto al padre il permesso di vendere il biglietto se gli si fosse presentata l'occasione, per 200.000 lire, con la riserva del 25 per cento in caso di vincita. Se l'affare fosse stato concluso, egli avrebbe fatto una telefonata. Fino a ieri sera tardi la telefonata non è giunta: ma ad ogni modo è evidente nella famiglia la spasmodica e ansiosa attesa.

Il bel colpo

di un sottobrigadiere di Finanza

Varese, 4 mattino.

Il possessore della cartella Serie A. T. n. [illegible], che ha vinto il quarto premio della corsa di Merano, dell'importo di L. 208.000 circa è il sottobrigadiere della Guardia di Finanza Angelo Piccone Chiodo, sardo, che ha pure un fratello che presta servizio nella R. Guardia di Finanza ed ha la madre che vive sola in Sardegna. Il Piccone fin da sabato ha chiesto e ottenuto dal suo comandante di Compagnia una breve licenza. Si dice da parte di alcuni che egli si sia recato a Merano per assistere alla corsa: da parte di altri invece si afferma che egli si sia recato a trovare il fratello precisamente per accordarsi con questi per un viaggio da compiere insieme [illegible] in Sardegna per trovare la madre.

Quello che si sa di certo è che egli ha espresso il desiderio di allontanarsi dalla vallata del Treia dove presta servizio come comandante interinale della Brigata di Cremenaga allo scopo di sottrarsi alla curiosità che aveva suscitato il favore accordatogli dalla sorte. Chi ha venduto la cartella riscuoterà così il premio di 10.000 lire e il maresciallo Secondo Bertinetti il quale è capo scrivano presso il Comando del Circolo di Finanza di Varese.

Il sesto premio

Bari, 4 mattino.

Il sesto cavallo arrivato al Gran Premio di Merano è stato abbinato al biglietto serie AJ numero 55112. Il possessore del biglietto è l'insegnante elementare Orlando Albanese fu Gioacchino, abitante al viale [illegible] numero 28 a Terlizzi. Il fortunato biglietto fu venduto dall'impiegato di quella esattoria comunale signor Nicola Fusaro. Non abbiamo potuto interrogare l'insegnante Albanese, che è un giovane [illegible] professionista, perchè trovasi attualmente con la [illegible] signora a Napoli.

I CAVALLI AL SALTO DEL SIEPONE DINANZI ALLE TRIBUNE. (Telefoto).

A chi sono toccate le 139 mila lire del 5.o premio

Merano, 4 mattino.

Ed infatti, così è avvenuto. Tra la folla che si assiepava attorno al palco della commissione che procedeva all'abbinamento, c'era un giovanotto bruno, vestito con abito sport, il quale dimostrava un certo nervosismo. Egli chiedeva spesso notizie sui numeri abbinati e quasi sembrava non capire quando il gr. uff. Rampini annunciava chiaramente e gli altoparlanti dell'ippodromo ripetevano ai quattro venti.

Saputo che il biglietto serie S-10607, essendo stato abbinato a Gallo, primo arrivato nel premio Invitto Principe aveva vinto il quinto premio di L. 139 mila 278,65, il giovanotto quasi capitava un accidente. Venne subito sottoposto ad interrogatorio. Pregò che si facesse la minima pubblicità possibile, poichè suo zio, comproprietario del biglietto premiato, di propaganda non ne voleva sapere. Confessò le sue generalità: Arduino Falchetta da Venezia, di anni 37, impiegato.

Dichiarò ancora che nella notte stessa ritornava a Venezia e che, per fuggire ogni pubblicità, sarebbe partito subito per Milano

La Juventus mantiene il primato

LA QUARTA GIORNATA

I risultati

Serie A

A Torino: Juventus-Torino 1-1
A Napoli: Napoli-Milan 1-1
A Roma: Lazio-Roma 1-1
A Milano: Ambros.-Fiorent. 5-1
A Lucca: Lucchese-Livorno 1-1
A Bergamo: Triest.-Atalanta 3-0
A Sampierdarena: Liguria-Bologna 0-0
A Bari: Bari-Genova 2-0

Serie B

A Modena: Modena-Taranto 2-1
A Spezia: Ac.-Spezia 3-2
A Venezia: Venezia-Sestina 3-1
A Verona: Verona-Palermo 3-1
A Vercelli: Novara-Vercelli 3-1
A Sanremo: Sanrem.-Vigev. 1-0
A Brescia: Alessan.-Brescia 2-1
A Pisa: Pisa-Cremonese 3-0
Ha riposato il Padova.

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.ti
Juventus	4	3	1	0	7	2	7
Roma	4	2	2	0	8	3	6
Ambrosiana	4	2	2	0	12	6	6
Torino	4	2	2	0	6	5	6
Lazio	4	1	3	0	3	2	5
Milan	4	2	1	1	8	5	5
Bologna	4	2	1	1	5	5	5
Liguria	4	1	3	1	5	5	4
Triestina	4	1	2	1	4	4	4
Lucchese	4	1	2	1	6	7	4
Napoli	4	1	2	1	7	6	3
Bari	4	1	1	2	5	6	3
Genova	4	1	1	2	2	4	3
Fiorentina	4	1	0	3	5	11	2
Livorno	4	0	1	3	4	9	1
Atalanta	4	0	1	3	1	6	1

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.ti
Novara	4	4	0	0	13	1	8
Anconitana	4	4	0	0	8	3	8
Venezia	4	3	1	0	9	4	7
Alessandria	4	3	1	0	7	4	7
Verona	4	3	0	1	11	5	6
Vigevano	4	3	0	1	5	3	6
Modena	4	2	1	1	5	2	5
Pisa	5	2	0	1	8	7	4
Palermo	4	1	1	2	4	5	3
Padova	5	1	0	2	3	7	2
Taranto	5	1	0	2	2	5	2
Sanremese	5	1	0	2	1	7	2
Pro Vercelli	4	1	0	3	6	10	2
Mestrina	4	1	0	3	5	13	2
Spezia	4	0	0	4	6	11	0
Cremonese	4	0	0	4	2	9	0
Brescia	4	0	0	4	2	7	0

Il Bologna non passa sul campo della Liguria

LIGURIA: Venturini, Simontacchi, Pereti; Tortarolo, Galleani, Malatesta; Celani, Spinola, Viali, Coverlizza, Peretti.

BOLOGNA: Cereseli; Fiorini, Paputo, Montevento, Andreolo, Corsi; Maguera, Sansone, Schiavio, Allianess, Reguzzoni.

ARBITRO: Pinelo, di Firenze.

Genova, 4 mattino.

In una giornata di confronti diretti fra gli squadroni, la partita di Cornigliano fra la Liguria ed il Bologna poteva anche essere considerata di secondo piano, ma per chi vuol rendersi conto di quanto di nuovo offre questo campionato presentava certo motivi di interesse. C'era da esaminare le condizioni del Bologna, segnalate come poco soddisfacenti, e da valutare la squadra che, rinnovata e preparata da Balonciori, s'era meritata la citazione, otto giorni prima, per la vittoria di Livorno.

Il risultato in bianco parrebbe insufficiente risposta agli interrogativi che si proponevano alla gara, invece, anche senza goals, s'è effettivamente potuto controllare in forma attuale delle due squadre.

Una squadra nuova

Il giudizio lusinghiero tocca alla Liguria, crede diretta, ed in misura totalitaria, della Sampierdarenese. Erede di tutto, fuorchè del sistema di gioco. La Sampierdarenese cercava il successo con l'arrembaggio, disorientava l'avversario con il suo disordine, viveva una vita grama con giuocatori mediocri. Non la si temeva che per il suo impeto, per la sua spregiudicatezza. Un autentico squadrone aveva l'obbligo morale di vincere sullo stesso terreno dei «lupi» e se perdeva, l'insuccesso era considerato come un vero e proprio infortunio. Ora, invece, la squadra ha un volto nuovo. C'è della solidità nel suo assetto, dell'ordine nella sua manovra. E c'è la bella affermazione di alcuni elementi che, se pure ancora suscettibili di miglioramento, già palesano doti non comuni. L'unità di fresca formazione (ci sono sette nuovi in tutti i reparti) ha i difetti e le ingenuità delle compagini giovani, ma evviva questa freschezza che sostituisce il disordine ed evviva questa accesa volontà che rimpiazza l'uso della forza. E' un po' il miracolo di Balonciori, questa nuova Liguria, e l'anziano ex-nazionale è giustamente fiero della sua opera.

Lavorare con dei ragazzi promettenti, animati dalla precisa intenzione di far bene torna gradito a chi ha capacità e passione.

Abbiamo detto che la squadra ha un assetto solido. Glie lo conferiscono i due terzini, dei quali Simontacchi è la vera rivelazione, ed i tre mediani. Malatesta, un oscuro sino a ieri, è in condizioni di forma spettacolose e contro il Bologna ha giuocato da campione. Collegari, che ha mezzi fisici limitati od una esperienza di poche partite nel ruolo di centro sostegno, è l'elemento d'ordine, il coordinatore delle offensive, la vera mente della squadra. Egli ottiene con l'arma della tecnica quanto il più dotato Battistoni non aveva mai saputo ottenere con l'impiego della forza. E poichè anche Tortarolo occupa validamente il suo posto, la squadra ha un fondamento organico.

Le ali non sarebbero che ali-ette, se pure la prima linea fosse all'altezza della situazione. In questo reparto, invece, c'è ancora molto lavoro da compiere. Ieri mancava l'ala destra titolare e la riserva ne fece ad ogni occasione rimpiangere l'assenza. Inoltre Spinola fu sovrastato dalla prestanza atletica degli avversari e Viali si smarrì in tal modo da cozzare vanamente contro la attenta difesa rosso blu. Coverlizza, il migliore, si dedicò per lunghi periodi ad un lavoro di aiuto alla mediana e la sua prestazione come attaccante non ri-sultò che occasionale. In quanto a Peretti la potenza del tiro andrebbe unita ad una maggiore precisione.

Niente «rigori»?

Questa squadra tenne sotto un nutrito fuoco d'offensiva il Bologna ed avrebbe anche conquistato il vantaggio senza una grossa ingiustizia dell'arbitro. Va detto, infatti, che la difesa dei campioni frenò come potè, e più di una volta irregolarmente, gli attacchi del rosso neri e va segnalato un netto, evidentissimo, fallo di mani commesso da Fiorini al 10.o della ripresa; proprio nel periodo culminante della pressione della Liguria. La mancata punizione potrebbe essere discussa a lungo, perchè l'indulgenza dell'arbitro fu enorme, e decisiva forse agli effetti del risultato, ma nessuna chiacchiera può attenuare il danno subito dal rosso neri. Non resta che denunciare il fatto e segnalare ancora una volta la balordaggine di certe decisioni di chi dovrebbe esercitare nel gruppo e sui giuocatori un controllo preciso.

Il primo tempo era stato tutto di marca rosso nera. Attacchi dei locali e strenua difesa del Bologna, incapace, dal canto suo, di farsi in qualche modo minaccioso. La Liguria tentava il successo con tiri improvvisi di Peretti e metteva al suo attivo tutta una serie di calci d'angolo, ma Cereseli e l'intero blocco di retroguardia resistevano mostrando, nei confronti della prima linea, un'autorità superiore.

La Liguria accresceva la minaccia agli inizi della ripresa ed era in tale periodo che l'arbitro palesava la sua benevolenza per i difensori bolognesi. Non solo il «mani» di Fiorini restava impunito, ma altri falli non avevano, per disapprovazione, che l'urlo della folla. Poi, dopo oltre un'ora di resistenza passiva, il Bologna prendeva alfine il sopravvento sulla ormai stanca unità rossoblu; sopravvento che non si traduceva in punti perchè anche l'attacco dei campioni si rivelò tutt'altro che irresistibile. Mancavano Busoni e Fedullo alla prima linea bolognese e l'alienatore aveva creduto bene di rinunciare anche a Maini, commettendo uno sbaglio del quale doveva poi pentirsi conto vedendo all'opera Liguera. Mal sostituiti gli assenti, sappure i titolari presenti fecero bene. Schiavio non è più nè un trascinatore nè uno stoccatore. Sansone, come è uso, manovra lontano dall'area di rigore e Reguzzoni non ha ora quella limpidezza di giuoco per la quale andò famoso.

La mediana, pur con qualche sbandamento dei laterali, si batté bene e fu spavalda e decisa la coppia dei terzini. Non un errore commise Cereseli.

Come giudicarlo, allora, questo Bologna? Ecco: non è più quello della scorsa stagione e non si sa come e quando ritroverà la sua compattezza. Ma si giova dell'esperienza e della forza dei singoli, il che conta contro avversari meno esperti. Ma cosa avverrà quando le difficoltà da superare saranno maggiori? Se un miglioramento generale non si produrrà al più presto, la risposta non può essere improntata all'ottimismo.

Folla compatta sugli spalti. Un incasso rilevante. Terreno perfetto: un tappeto verde ove un tempo c'era un cortile.

Luigi Cavallero

Chi ha segnato di più

Con 4 reti: Michelini (Roma).

Con 3 reti: Romagnoli (Lucchese), Boffi (Milan), Maini (Bologna), Peretti (Liguria), Milan (Napoli), Meazza (Ambr.), Ilsetto (Juventus), Trevisan (Triestina).

Con 2 reti: Ferraris II (Ambrosiana), Frossi (Ambr.), Carfiglese (Lazio), Bellini (Juventus), Spinola (Liguria), Dentuti (Bari) Ferrara I (Ambr.), Grossi (Bari), Capra (Milan).

IL CAMPIONATO NELLA GIORNATA DEI PAREGGI

TORINO - JUVENTUS. — BALDI PAREGGIA LE SORTI DELLA PARTITA AL 29' DEL SECONDO TEMPO.

Ambrosiana-Fiorentina 5-1

(2 - 1)

Meazza (A.) 6' - Frossi (A.) 13' - Viani II (F.) 33' - Meazza (rigore) 37' ripr. Ferrara I (A.) 44' - Frossi (A.) 45'

AMBROSIANA - INTER: Perucchetti; Montanaro, Belli; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Ferrara I, Meazza, Ferrari, Ferrara II.

FIORENTINA: Bagnoni; Gazzari, Magli, Traversa, Pivelli, Toti; Negri, Barbeta, Viani II, Rossini, Conti.

ARBITRO: Giamberlini.

Milano, 4 mattino.

Dopo parecchi anni di affermazioni continue, la Fiorentina ha conosciuto ieri all'Arena l'amarezza della sconfitta. L'Ambrosiana ha saputo praticare, nel primo tempo, un gioco eccellente, grazie alle impostazioni tattiche di Meazza e al dominio di Olmi.

Tale prevalenza è stata premiata da due reti, la prima ottenuta da Meazza al 6' su calcio d'angolo e la seconda da Frossi al 13' su passaggio di Meazza. Però la Fiorentina, benchè imbottigliata a lungo nella sua area, non ha tralasciato di reagire e al 33', su calcio d'angolo, Viani II ha potuto accorciare le distanze. Le reti dell'incontro sono rimaste ferme fino al 27' della ripresa, con maggior equilibrio di azioni e minor lucidità di giuoco. A questo punto Meazza, lasciato da Ferrari, è stato atterrato a pochi passi dalla rete ed il conseguente calcio di rigore è stato realizzato dallo stesso Meazza. Allora la Fiorentina si è letteralmente sfasciata ed è apparsa alla mercè del nero-azzurri, i quali hanno segnato ancora al 44' e al 45' con Ferrara I e Frossi. Nell'ultimo quarto d'ora Meazza si è spostato a destra come interno, lasciando il posto di centro avanti a Ferrara I.

L'Ambrosiana ha benevolmente impressionato per la notevole efficienza dell'attacco e per il gioco autorevole di Olmi. Seri è stato il miglior difensore. La Fiorentina ha accusato palesi insufficienze nei due interni, poco attivi e poco precisi. 15.000 spettatori.

Triestina-Atalanta 3-0

(2-0)

Trevisan (T.) al 13' (rigore) al 42' del 2.o tempo e al 20' dalla ripresa

ATALANTA: Borsieli; Giancamerla, Simonetti; Pasquino, Marcello, Bonfanti; Bolognesi, Comuelli, Savio, Romani, Cisco.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Loschi, Bortolotti, Rancilio, Spangaro; Degiusti, Bandoni, Trevisan, Chizzo, Tunisini.

ARBITRO: Cirnali, di Firenze.

Bergamo, 4 mattino.

Di fronte ad una Triestina svelta ed intraprendente, l'Atalanta ha giuocato una brutta partita. I bergamaschi, smontati forse da un calcio di rigore realizzato dagli alabardati in apertura di partita, non hanno saputo reagire al giuoco franco e spedito degli avversari e l'assoluta sterilità dell'attacco ha infine demoralizzato anche la difesa che si è lasciata malamente battere in seguito ad errori di piazzamento.

Vennero tirati sette calci d'angolo contro la Triestina e tre contro l'Atalanta. I tre punti vennero segnati tutti da Trevisan; rispettivamente al 13', su calcio di rigore per fallo di Simonetti, al 40', facendosi solo incontro al portiere e indirizzando la palla nell'angolo sinistro basso, e al 20' della ripresa, con un potente tiro.

Lucchese-Livorno 1-1

(0-1)

Stua (Liv.) 28' - Gringa (Lucch.) 22' r.

LIVORNO: Bulgheri; Buonaccorsi, Del Buono, Giffoni, Uccelli, Arcari II; Neri, Montanari, Stua, Lombardi, Pompani.

LUCCHESE: Olivieri, Pescini, Scheri; Bussoni, Turchi, Alberti; Coppa, Carpanelloni, Romagnoli, Adinolfi, Gringa.

ARBITRO: Bertuccio, di Torino.

Lucca, 4 mattino.

Le due squadre scendono in campo mancanti ciascuna di tre titolari. Il Livorno, ancora a quota zero nella graduatoria, si lancia nella gara, desideroso di portarsi subito in vantaggio. Al 12' Stua sbaglia per poco il bersaglio. Azioni velocissime si alternano nei due settori. In una mischia sotto la porta lucchese lo stesso Stua, al 28', segna per i colori labronici. Reazione lucchese, senza esito, fino al termine del tempo.

Al secondo minuto della ripresa Neri, trovandosi da solo dinanzi a Olivieri, manda per poco a lato. La Lucchese si rinfranca, dimostrando di non adattarsi alla sconfitta e, dopo insistente pressione, giunge al pareggio, al 22', per merito di Gringa. L'arbitro decreta, al 39', la espulsione di Coppa, per alterco con un avversario. La fine trova le due squadre alla pari, ma duramente provate.

Torino-Juventus 1-1 (0-1)

Alla superiorità tecnica dei "bianco-neri" nel primo tempo, realizzata da Gabetto, i "granata" reagiscono di foga nella ripresa e pareggiano con Baldi

JUVENTUS: Amoretti; Foni e Rava; Varglien I, Monti e Varglien II; Bellini, Borel II, Gabetto, Tomasi e De Filippis.

TORINO: Cassetti; Brunella e Ferrini; Gallea, Allasio e Neri; Bo, Baldi, Palumbo, Buscaglia e Ferrero.

ARBITRO: Mazzarino di Roma.

RETI: Gabetto (J.) 15.o m. del I t.; Baldi (T.) 29.o del II t.

Un primo tempo vivace ed interessante, con una Juventus in vantaggio tecnico ed un Torino stranamente giocato ed impacciato. Una ripresa, un po' fredda ed interpolata nella sua prima parte, e combattuta, incerta nel risultato, frammentosa quasi per l'interesse, nel finale. In complesso un Torino-Juventus degno delle tradizioni, e superiore anzi, sotto alcuni aspetti, a quanto il passato recente ci aveva ammaniito.

La prima ad attaccare è la Juventus. Si nota subito una specie di imbarazzo della seconda e terza linea del Torino a fermare le avanzate, a frapporre semplici ma penetranti, degli attaccanti bianconeri. Ci vuole qualche tempo prima che gli avanti granata partano: quando lo fanno, non parlano chiaro. Un tiro secco di Baldi, che Amoretti ferma in bella stile, rimane isolato, come cosa concludente, da parte dell'avanguardia del Torino.

Dal colpo di Gabetto...

Passano i minuti: migliora il gioco juventino, rimane stazionario quello del granata. Al 15.o minuto: alcune incertezze di Allasio, culminano in un calcio d'angolo a favore degli ospiti. Il pallone giunge alto in area di rigore. Colla nuca, Borel scarpe in direzione della rete. Prola, Gabetto spara e colpisce Brunella, postato presso il palo, in una mano, riprende e scaraventa in rete. Uno a zero per la Juventus. Che le simpatie dei «popolari» siano ancora sempre per il Torino, lo si comprende dagli umori con cui la folla che reggia fittissima laggiù sugli spalti di fronte, accoglie il punto.

Il Torino si rimbocca le maniche e parte in reazione. Parte, ma non arriva. Si forma a metà strada, all'altezza dell'area di rigore. Buscaglia fa da distributore alla linea, i lavori anche con criterio e precisione, ma tutto il rimanente del settore è incerto ed evanescente. Il culmine della reazione lo si ha quando Buscaglia con un forte tiro, che un difensore devia leggermente, colpisce il montante mentre portiere e terzini bianconeri sono sparpagliati. Questa è disdetta autentica. Poi l'azione del granata si affievolisce ed impoltiglia..

E viceversa riprende a funzionare l'attacco juventino. E con molto stento che Brunella e compagni riescono a tenerlo fermo, a renderlo innocuo, questo attacco. Tomasi fallisce il bersaglio di pochi centimetri, Gabetto colpisce un avversario con un forte tiro, e Cassetti intercetta due o tre palloni dei più pericolosi. Bellini avrebbe però dovuto segnare, quando arrivatosi solo davanti a Cassetti, prendeva di mira il portiere invece di deporre la palla nella metà della porta che stava scoperta a sua disposizione.

Il ripiego di metà tempo giunge colla Juventus in vantaggio materiale, non solo, ma in superiorità tecnica. Il suo gioco spigliato, brillante, perforante, il Torino finora non lo ha svolto.

Giunge il secondo tempo, e la Juventus giuoca per qualche poco nello stile dei primi 45 minuti. Poi gradatamente, qualche suo uomo accusa lo sforzo, e la squadra cede, cade di tono, senza che per questo il Torino diventi sensibilmente più aggressivo. E' il periodo più scadente, dal punto di vista tecnico, e meno brillante, dal punto di vista dell'interesse, di tutto l'incontro. Si ha l'impressione che i bianconeri, che evidentemente temporeggiano, possano portare in porto l'incontro a risultato così come esso è. Senza di fatica e di sorpore.

...alla "testata" di Bald

Di colpo, poco dopo la metà del tempo, il giuoco si ravviva e l'ambiente prende fuoco. Lo spunto lo dà il pubblico in occasione di un'azione che ha portato i granata fino a due passi da Amoretti. Colla folla dalla sua, il Torino si rovescia tutto all'attacco, e domina e diviene pericolosissimo. E' la volta della difesa juventina di vedere i sorci verdi. Due o tre brillanti parate di Amoretti. Buscaglia colpisce nuovamente il montante con un tiro fortissimo, e Bo spedisce sopra il palo trasversale, a rete indifesa. E finalmente, al 29.o minuto il Torino è compensato di tanto lavoro. Calcio di punizione a favore del Torino, a due passi dall'area. Tira Allasio. Il pallone fila diritto su Amoretti, picchia sul petto del portiere e spiazza in avanti. Palumbo riprende e ricolpisce il portiere. Sul pallone che schizza in alto, tre o quattro granata si proiettano contemporaneamente. A noi pare che il tocco decisivo lo abbia dato Baldi, di testa: la cosa è comunque così incerta che, nell'abbracciarsi, i giocatori del Torino non sanno con precisione chi fare oggetto delle loro effusioni. L'importante è che il pallone è rotolato in rete.

Risultato equo

Tutta la partita diventa da riguocare, dopo questo pareggio, nel quarto d'ora che vinora alla fine. Attacchi e contrattacchi, botte e risposte, azioni combinate ed individuali. Come intervallo ed emozioni, il pubblico non potrebbe desiderar di meglio, per quanto la tecnica non brilli sovrabbondantemente in questo scorcio dell'incontro. Tutti in piedi, incitamenti a perdifiato. Gradatamente, la Juventus contiene lo sforzo del Torino, e gli ultimi minuti, a uomini visibilmente stanchi, hanno luogo a metà campo. Affranti, i due avversari sono in piedi, senza vincitore nè vinto, al fischio finale.

Se ambidue, questi contendenti, pensano o meno sono andate le cose, e particolarmente riflettano alle occasioni che ha mancato l'avversario, v'è da giurare che ognuno dei due, in cuor suo, è contento del risultato. Per lo meno non se ne lamenta.

Risultato equo insomma. La Juventus ha fatto un primo tempo di giuoco che va segnalato come uno dei migliori di questi ultimi tempi. Erano parecchi mesi che una prima linea bianconera più non si comportava come quella di ieri. Ricetta, la solita per giuocare bene negli incontri di importanza: non tenere la palla un istante più del necessario, attirare un avversario e batterlo con un passaggio prima che sia giunto su di noi, far correre la palla più che correr noi stessi. Borel, dopo una lunga assenza dai campi di giuoco, si portò in modo superiore ad ogni aspettativa, sicuro nella palla, senza tema dell'uomo, intelligente nella distribuzione. E Tomasi è il lavoratore instancabile che tutti conoscono. L'una in qualità, l'altra in quantità, le due mezze ali dicono vita al gioco della Juventus.

Buona la difesa, con un Rava che sta tornando in forma. Monti, che ha una gamba in cattive condizioni, sa pur sempre distribuire la sua forze, ed i due Varglien hanno alternato buoni e cattivi momenti.

Verità vuole che si dica che il Torino, nell'incontro di ieri, non è mai stato se stesso. Difficile stabilirne il perchè, ma quella di ieri era una squadra grossa in sordina, una squadra alla quale un certo non so che offuscava le capacità e legava le possibilità. L'attacco non ha che raramente impostazione razionale, e distribuzione precisa, tanto che in gli, e particolarmente un uomo col intraprendente come Bo, non ottengono lavoro del tipo desiderato. Buscaglia, dopo un primo tempo ottimo, è divenuto confusionario lui pure. E nemmeno la seconda linea ha richiamato l'attenzione per intuito, per decisione, per precisione, mentre migliorati individualmente appaiono invece i due terzini.

Eppure la vitalità della compagine e la sua capacità di non fare è dimostrata dal fatto che, pur senza soddisfare tecnicamente, lottando cioè tenacemente senza costruire, come ha saputo raddrizzare l'esito di una partita che al 29 dato momento si presentava piuttosto preoccupante per esso. Lanciato, proiettato in avanti, il Torino travolge. Lo ha dimostrato anche ieri. Questo è il suo stile, queste le sue tendenze innate. Non è squadra fatta per cincischiamenti coreografici. Sa per fare il suo giuoco, avrebbe bisogno forse di un coordinatore autorevole al centro della linea che appunto il compito del costruire e dell'aggredire possieda.

Dopo una mattinata di pioggia, un pomeriggio piuttosto sereno. Terreno soffice e leggermente sfondante. Più di 18.000 persone nel recinto, e più di 167.000 lire di incasso: chi dicevo che la popolarità del giuoco diminuisce? Nella tribuna d'onore il Federale. Giuoco a tratti angoloso, ma privo di incidenti e di gravi scorrettezze. In complesso: una edizione soddisfacente della storica disfida fra le squadre cittadine.

Vittorio Pozzo

Lazio-Roma 1-1

(0-0)

Piola (L.) 21' - Frisoni (R.) 44 ripr.

LAZIO: Provera; Zaccone, Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Marchini, Piola, Riccardi, Costa.

ROMA: Masetti; Monzeglio, Scialdi, Frisoni, Bernardini, Donati; Masheroni (Borsetti), Scopatoni, Michelini, Scaramelli, Borsetti (Mascheroni).

ARBITRO: Barlassina, di Novara.

Roma, 4 mattino.

Per più di venti minuti, i primi dell'attesissimo incontro tra... cugini laziali e romanisti, le due squadre hanno dato vita ad un gioco di grande marca, condotto con estrema velocità e caratterizzato da frequentissimi capovolgimenti di fronte. Ce n'era per entusiasmare le oltre venticinquemila persone presenti sulle gradinate dello stadio e la folla ha infatti sottolineato con clamori altissimi le varie fasi dell'appassionante contesa.

Poi, l'attacco della Lazio è calato di tono e per tutto il resto della partita il compito della squadra azzurra è stato quello di arginare la poderosa ed incessante offensiva condotta con fermezza di propositi dai giallo-rossi, decisi di confermare e mantenere il primato conquistato. E è visto allora la difesa laziale, a cui non è mancata la valida cooperazione della mediana, operare prodigi per contenere e neutralizzare l'urto avversario e riuscire a chiudere il primo tempo a rete inviolata.

Soltanto nei primi minuti della ripresa la pressione giallo-rossa calava leggermente di tono e la Lazio era quindi in grado di organizzare nuovamente, a tratti, ordinate controffensive. Era anzi durante uno di questi contrattacchi che gli azzurri riuscivano per primi a segnare. Una veloce discesa di Busani, al 21.o, veniva sfruttata ottimamente da Riccardi che, ricevuta la palla, la indirizzava a Piola; un tiro al volo fortissimo, di quest'ultimo, ed il goal laziale era segnato. Forti di questo successo, gli azzurri assumevano nuovamente la schieramento difensivo, ma era tale tattica errata che, con lo scatenarsi di una nuova rabbiosa offensiva romanista, doveva costare alla Lazio la sospirata vittoria.

Un minuto prima del fischio finale, infatti, un tiro ben aggiustato di Frisoni, su punizione, dava modo a Provera, che sostituiva Bianchi, di operare una difficile parata e alla Roma di pareggiare un incontro che i suoi stessi sostenitori davano ormai per perduto. Quattordici calci d'angolo contro la Lazio: uno solo contro la Roma.

Pubblico da incontri internazionali. In tribuna d'onore S. E. Valle, gli on. Marinelli e Sirena e il generale Vaccaro.

Bari-Genova 2-0

(1-0)

Genisti 14' primo t. - Grossi 48' ripr.

BARI: Cubi; Ferraris, Di Gennaro; Capocasale, Mancini, Aldrighetti; Cason, Grolli, Grossi, Dentuti, Dusi.

GENOVA: Bacigalupo; Agostini, Vignolini; Genta, Biagioni, Morselli; Arcari, Ferrando, Serretti, Scarabello, Fasanelli.

ARBITRO: Mazza (Torre del Greco).

Bari, 4 mattino.

Tre tiri insidiosi degli «avanti» baresi aprono la cronaca dell'incontro; tre tiri che hanno messo in grave pericolo la porta genovese. Al 14' il Bari, dopo alterne vicende, torna a minacciare la porta rosso-blu e Grossi emista un bel pallone a Duè che, sopraggiunto di corsa, lo invia verso la rete. Bacigalupo respinge debolmente, dando modo a Dentuti di raccogliere e segnare il primo punto per il Bari.

La pressione barese non accenna a diminuire e al 27' Bacigalupo salva in angolo un bel tiro di Duè; ma la punizione non ha esito. Al 29' il Genova chiama al lavoro la difesa barese e un bel tiro di Servetti, da pochi metri, è respinto da Cubi. Al 32' un tiro di Duè viene parato da Bacigalupo «in extremis», e al 36' Grossi, da pochi metri e a porta vuota, sciupa una preziosa occasione. Al 37' i baresi sono in angolo, ma il tiro di Fasanelli va alla linea di fondo. Un bel tiro di Perazzolo, al 30', e ancora un'offensiva barese sono le cose più notevoli dell'ultimo quarto d'ora del primo tempo.

Nella ripresa il Genova appare deciso a cogliere il pareggio e, approfittando del temporeggiamento degli avversari, assedia la porta barese, impegnandone a fondo tutti i difensori. Un tiro di Genta sfiora il successo e un tiro di Perazzolo fallisce di poco la porta. Al 13' un tiro di Fasanelli, e poi un successivo di Arcari, sono bloccati da Cubi. Al 17' il Bari riprende il sopravvento e un tiro di Mancini che la calcia al centro, ove Grossi, che sopraggiunge tempestivamente, mette la rete segnando il secondo punto pugliese.

Il Genova tenta salvare almeno l'onore, ma il Bari si chiude in difesa. Al 27' Fasanelli sciupa una bella occasione da pochissimi metri; al 29' Rigogno, che batte un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore, manda il pallone alle nuvole. Il Genova insiste all'attacco, ma i suoi aforzi si infrangono contro la granitica difesa barese.

Napoli-Milan 1-1

(0 - 0)

Milan (N.) 3' - Capra (M.) 29'

MILAN: Zerbas; Perversi, Recalcati; Rigoni, Bertoletti, Giancarlo; Capra, Scagliotti, Boffi, Arnosi, Gabardo.

NAPOLI: Scuttambolo; Fenoglio, Castellin; Ricardi, Pretto, Buscaglia; Mina, Olivi, Nicolosi, Guerrini, Venditto.

Napoli, 4 mattino.

Sceso in campo con una squadra rimaneggiatissima specie all'attacco, il Napoli non ha potuto superare il battagliero undici milanista. Di bel giuoco se ne è visto poco, perchè se il Napoli per difetto di inquadratura ha fatto della foga la sua risorsa, il Milan, dal canto suo, ha dovuto riconoscere che il modo migliore per non farsi battere era quello di seguire gli avversari sullo stesso terreno. I reparti difensivi delle due squadre hanno funzionato benissimo. Il Milan ha previsto nella mediana poichè quella del Napoli, con l'inesperto Pretto al centro, è completamente mancata di autorità. Solo in Riccardi essa ha avuto il suo punto di forza che ha annullato il pericoloso duo Arnosi-Gabardo. L'attacco milanista è apparso più svelto e fuso nei movimenti ma è mancato di mordente. Quello del Napoli ha avuto i suoi uomini migliori in Olivi e Milan, il quale ultimo ha ben giuocato al centro nella ripresa.

Dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate, il Napoli ha segnato con Milan al 3.o della ripresa. Il Milan pareggiava al 29.o con Capra. L'arbitro Scarpi di Lodi ha espulso nella ripresa Giovi del Napoli e Gianeselio del Milan.

I GG. FF. di Genova

primi nei Campionati nazionali

Firenze, 4 mattino.

Con la vittoria della squadra di Milano nella staffetta, hanno avuto termine i campionati nazionali di atletica leggera dei GG. FF.

La vittoria di squadra è toccata al Genova, che ha dimostrato di aver curato al massimo grado i propri elementi in ogni specialità. I risultati complessivi dei campionati possono dirsi soddisfacentissimi. Essi hanno dimostrato come oggi si abbia a disposizione una massa di giovani temprati a ben più duri cimenti, pronti a scendere in lizza contro i migliori atleti italiani e ad entrare anche in campo internazionale. Le ultime gare finali si sono svolte tutte allo stadio Giovanni Berta davanti ad una folla strabocchevole ed entusiasta. Ecco i risultati:

Classifica generale dei campionati nazionali di atletica leggera Anno XV: 1. Comm. Fed. di Genova, punti 233; 2. Roma, 224,5; 3. Napoli, 195,5; 4. Torino, 195; 5. Verona, 183; 6. Milano, 176; 7. Venezia, 138; 8. Bergamo, 133;2. Ancona, 126; 10. Messina, 109.

Corsa m. 200 piani (finale): 1. Pontedera (Verona), 23"; 2. Napolitano (Napoli), 23"; 3. Chinzza (Genova), 23" 4/10; 4. Libraro (Napoli); 5. Comisso (Udine); 6. Baldini (Torino); 12. Franzini (Torino).

Lancio martello (finale): 1. Superina (Fiume), m. 35,17; 2. Facchinetti (Bologna), 32,78; 3. Soffritti (Modena), 32,65; 4. Benedducci (Macerata), 32,16; 5. Gregorio (Messina), 31,88.

Corsa piana m. 800 (finale): 1. Colombo (Milano) 1'57" 8/10; 2. Gamba (Asti), 1'58" 8/10; 3. Quaranta (Ferrara), 1'59" 2/10; 4. Ferrari (Bergamo); 5. Longinotti (Brescia).

Corsa m. 1500 (finale): 1. Gabbiati (Bergamo), 11'1/10; 2. Grilli (Milano), 11"2/10; 3. Tola (Varese), 11"3/10; 4. Franzini (Torino); 5. Miachi (Livorno).

Fiasle m. 3000 (aiepi): 2. Migliaccio (Napoli), 9'53"3/10; 2. Volpi (Pavia), 10'0/10; 3. Cerutti (Torino), 10'13"2/10; 4. Italia (Cremona); 5. Cultrone (Ragusa).

Finale Staffetta 400x300x200x100: 1. Milano, 2'2"7/10; 2. Firenze, 2'3"3/10; 3. Verona, 2'3" 7/10; 4. Napoli, 5. Bergamo; 11. Torino.

Classifica del Campionato di maratona (Km. 17 circa): 1. Marconi Teramo), 56"; 2. Dalla (Venezia), 3. De Michelis (Asti), 4. De Maria (Roma), 5. Fino (Bari), 15. Bergero (Torino), 39. Valente (Torino).

NOTIZIARIO

Vittoria di Venturi a New York. — Il peso leggero italiano Enrico Venturi ha battuto ai punti l'italo-americano Peter Mascia nell'incontro di otto riprese che si è svolto ieri sera in questa città.

L'impresario di Carnera protesta. — L'impresario Hurtman ha protestato contro la decisione dell'ufficio di controllo del pugilismo britannico, il quale, come si sa, ha dichiarato di non voler permettere a Primo Carnera di presentarsi sui quadrati d'Inghilterra perchè l'italiano non sarebbe più in grado di sostenere un incontro pugilistico.

Nuova vittoria di De Fiorentis

allo Stadio Mussolini

A soli otto giorni di distanza dalla sua vittoria nel Giro podistico di Torino, il ligure De Fiorentis ha nuovamente raccolto ieri allo Stadio Mussolini una brillante affermazione nella gara nazionale di dieci chilometri su pista, valevole per la classifica del Campionato italiano di gran fondo, riconfermandosi fra i migliori corridori nostri sulla distanza.

Alla corsa, avvoltasi alle ore 15 con condizioni di tempo ideali, se pure sulla pista resa viscida dalla pioggia caduta nella mattinata, hanno partecipato otto concorrenti, fra i migliori (assente soltanto Lippi, detentore del primato sulla distanza con 31'26" e 3/10), i quali si sono data immediata battaglia. Al comando, a lesta andatura, è partito al via Beccani, il quale è stato sostituito al terzo chilometro da Morelli, entrambi, però, tallonati da De Fiorentis, il quale, accostato il tempo del quinto chilometro, ha accelerato decisamente. Due o tre scatti sono bastati all'emiliano atleta per liberarsi degli avversari, che ha terminato la gara in ottime condizioni. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *De Fiorentis Umberto* (Pol. Giordana, di Genova) in 33'1"4/10; 2. Morelli Spartaco (G. S. Baracca, di Milano) in 33'38"2/10; 3. Balbusso Giovanni (id.) in 33'55"; 4. Saccani Gino (Pol. Ferrante, di Parma); 5. Schwartz Vittorio (G. S. Baracca, di Milano); 6. Di Cesare R. (Pol. Giordana, di Genova); 7. Terreno G. (G. S. Fiat); 8. Stano A. (F. C. Scaraglio).

Dopo questa gara è stata fatta disputare una selezione sui 400 metri piani per il G. P. F.I.D.A.L., che sarà disputato domenica a Piacenza, col seguente risultato: 1. Scolari (Guf Torino) 51"9/10; 2. Bocchio (Milizia Ferr.) 52"7/10; 3. Scagno (Guf Torino); 4. Balangero (Venchi-Unica).

La riunione atletica di Vigevano

Vigevano, 4 mattino.

Alla manifestazione atletica tenutasi ieri nella nostra città è arrisa vivo successo; molti sportivi sono convenuti anche dalla provincia per volere e applaudire Beccali, Lanzi, Bevilacqua, Mariani, Pellin, Malaspina. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Mariani (S. C. Italia, Milano) in 10" 8/10; 2. Gonnelli (Virtus, Bologna); 3. Rugni (S. C. Italia).

Finale m. 400: 1. Lanzi (G. S. Baracca, Milano) in 50" 2/10; 2. Ferrario (Pro Patria, Milano); 3. Raddrizzani (G. S. Baracca, Milano).

M. 800: 1. Lanzi (G. S. Baracca, Milano) in 1' 58" 7/10; 2. Amirata (G. S. Oberdan, Milano) in 1' 59" 5/10; 3. Briazzi (D. L. Tellini, Genova) in 2' 8/10.

Finale m. 1500: 1. Berzoli Luigi (Pro Patria, Milano) in 4' 2"; 2. Bertocchi (Polisportiva Mollinella) in 4'4"; 3. Castellini (G. S. Baracca, Milano) in 4' 6".

Staffetta m. 100 x 8: 1. Sport Club Italia di Milano (Ragni, Bertolotti A., Bertolotti G., Mariani) in 4' 3" 2/10; 2. G. S. Oberdan, Milano; 3. Polisportiva Giordana, Genova; 4. G. S. Baracca, Milano.

M. 5000: 1. Bevilacqua (Polisportiva Giordana, Genova), in 14' 55" 4/5; 2. Lippi (Giglio Rosso, Firenze) in 15' 14" 2/5; 3. Pellin (Pietro Micca, Biella) in 15' 20" e 4/5; 4. Malinchina.

Marcia m. 10.000: 1. Malaspina (Dop. Ferr. Milano) in 49' 17" e 3/5; 2. Andreini (G. R. di Firenze) in 48' 56" 1/5; 3. Gobbato (G. S. Baracca, Milano) [illegible]"2/5.

Le atlete del Venchi Unica vittoriose a Galliate

Galliate, 4 mattino.

Ieri si è svolta la riunione atletica nazionale femminile organizzata dal Dopolavoro Rionale Diana di Galliate. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Tonzo (Soc. Filotecnica, Milano), m. 1,45; 2. Gallo Rina (Soc. Venchi Unica, Torino) m. 1,45; 3. Milanese (D. A. S. Torino) m. 1,45; 4. Cordiale (V. U.); 5. Caldera (Dan).

Salto in lungo: 1. Testoni (Venchi Unica) m. 5,04; 2. Colombo (Filotecnica) m. 4,91; 3. Alsero (Filotecnica) m. 4,70; 4. Lucchini (Venchi Unica); 5. Gallo (V. U.).

Getto del peso: 1. Cordiale (V. U.) m. 9,47; 2. Borsani (id.) m. 8,05; 3. Giorello m. 8,09; 4. Orecchia (D.A.S.).

Metri 60: 1. Testoni (V. U.) in 10" 1/5; 2. Bullano (id.) 10" 2/5; 3. Alsero (Filotecnica); 4. Michiels (V. U.); 5. Lucchini.

Metri 800: 1. Balbo (V. U.) in 2' 37" 2/5; 2. Bulzacchi (id.) in 2' 38".

Staffetta 4x400: 1. Soc. Filotecnica, Milano, in 58" 2/5; 2. Venchi Unica, Torino, 3"; 3. D.A.S. Torino, squadra A; 4. id. id., squadra B.

Classifica finale: 1. Venchi Unica, Torino, p. 71; 2. Filotecnica, Milano, p. 39; 3. Dopolavoro Aziende S.I.P., Torino, p. 19.

La Coppa Città di Torino di tiro a volo

Al Martinetto si è disputata ieri la quinta gara di tiro a volo valevole per la disputa del Campionato nazionale. Vi hanno partecipato 54 concorrenti e la classifica per l'assegnazione della Coppa Città di Torino è stata la seguente: 1. Guastalla punti 24 su 24; 2. Mancini 23 su 24; 3. Bordoni 21 su 22; 4 a pari merito Frattapostni e Zucconi; 6. Monaco; 7. De Michelis; ottavi Ferretti e Frascolla. E' seguita una «poule» vinta da Parodi con 19 su 20 seguito a pari merito da Mancini e Ferretti.

Il milanese Berretta

batte due primati di sollevamento pesi

Roma, 4 mattino.

Si sono conclusi, nella palestra dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica, alla Farnesina, i campionati nazionali a squadre di sollevamento pesi e quello a squadre di lotta greco-romana per GG. FF. Nel primo, la Pro Patria di Milano si è aggiudicata la vittoria, con 1475 kg., superando di ben 72 chilogrammi e mezzo la seconda classificata, e nel secondo la squadra del Com. Fed. di Ravenna batteva quella di Bologna vincendo così il campionato. Dionisio Berretta, della Pro Patria di Milano, ha battuto il primato italiano di «strappo a due braccia», detenuto da Mercoli dei pompieri di Milano, sollevando kg. 107,500 (precedente primato kg. 107). Lo stesso Berretta ha migliorato il primato italiano di «slancio a due braccia», da lui detenuto, sollevando kg. 140 (precedente primato kg. 137,5).

Nel girone dei "cadetti"

Solo Novara e Anconitana rimaste a pieno punteggio

VERCELLI: Novara-Pro Vercelli 3-1 — L'incontro fra le due vecchie rivali si è concluso con una vittoria degli azzurri. La Pro Vercelli ha chiuso il vantaggio del primo tempo, malgrado l'aggressività del Novara, grazie ad un bel goal segnato da Gardini con un calcio di punizione da circa 45 metri. Il Novara però, nella ripresa, ha forzato l'andatura, pareggiando al 7' su azione di Torri. I bianchi hanno accusato un poco di stanchezza, del che ne ha approfittato il Novara per allacciare con decisione, realizzando altri due goal, sempre ad opera di Torri, al 14' ed al 23', con un pallone sfuggito alla presa di Cavanna ed al 25', su girata di testa di un centro di Mariani. Si sono ingaggiati 4 arrosti per Vercelli contro 0 per Novara. Arbitro: Dattilo.

SANREMO: Sanremese-Vigevanese 1-0 — I bianconeri hanno finalmente trovato la via della vittoria battendo, sia pure di stretta misura, la forte squadra vigevanese. Il rimaneggiamento della Sanremese, che aveva richiamato in linea alcuni elementi dello scorso anno, ha influito sul gioco della compagine, la quale ha imposto la propria superiorità agli ospiti. Dopo un primo tempo terminato 0 a 0, nella ripresa l'incontro si è fatto acceso ed emotivo con fasi alterne. Il maggior numero di attacchi dei bianconeri ha portato infine alla segnatura del punto della vittoria per merito di Mascia, che al 31' scavalcava in rete un preciso tiraccio di Bertola. Vano il disperato contrattacco finale dei vigevanesi. Arbitro: Bianconi.

SPEZIA: Anconitana-Spezia 3-2 — Strana partita che ha visto lo Spezia dominare nettamente per il primo tempo e subire invece la superiorità dell'Anconitana, che è stata rivoluzionata nella ripresa. Bonassi ha segnato per lo Spezia al 20' del primo tempo, mentre nella ripresa Varoli al 18' e Corbella al 20', su rigore per fallo di Sanitio, portavano la loro squadra in vantaggio. I locali, con Calosini, al 28', pareggiavano e quando sembrava che la partita dovesse terminare alla pari, Varoli, al 43', otteneva il punto della vittoria per gli ospiti. Quattro angoli a favore dello Spezia contro zero per gli anconetani. Arbitro: Foli.

VERONA: Verona-Palermo 3-0 — I gialloblu sono usciti vittoriosi dalla difficile partita per aver sfoggiato, in confronto del gioco robusto dei rosa, una tecnica migliore. Nel primo tempo si è registrata la segnatura di un goal per parte ad opera di Andreis, che ha sfruttato un calcio d'angolo a favore del Verona, al 21'. Nella ripresa, all'11', Zandolà, con azione personale, ha inflitto nella rete siciliana il secondo pallone. Il palermo ha tentato rompere l'assedio alla propria porta, ma senza riuscirvi anzi, al 24', ancora Andreis ha marcato il terzo goal per i veronesi. La partita è rimasta sempre a ritmo veloce, finchè, al 35', il Palermo poteva subire l'onore, un rigore calciato da Andreini. Arbitro: Bagliani.

GENOVA: Alessandria-Grosseto 3-1 — La speranza di una ripresa azzurra non naufragata davanti l'undici grigio, il quale, sebbene bersagliato subito alla sconfitta, è riuscito ingiustamente volgendo a suo favore le sorti della contesa. Il Grosseto, schierato nel corso del primo tempo, durante il quale ha creato serii pericoli per la rete di Cerese, riuscendo anche a marcare un punto, con Busi al 41', a compimento di una discesa in linea. Dopo il riposo, però, il Grosseto ha accusato la sforzo, cedendo al ritorno offensivo dell'Alessandria, la quale, con due goals marcati da Turi, al 28' e 31', si è assicurata il successo restando brillantemente al reiterato attacco dei grossetani. Arbitro: Mastellari.

MODENA: Modena-Taranto 3-1 — Vittoria casalina dopo una partita movimentata. Il Taranto, quadra robusta e volitiva, ha prevalso nel primo tempo, in virtù di un gioco più veloce e obliquato, tanto da poter raggiungere il riposo in vantaggio di un punto, segnato da Carozza al 19'. Nella ripresa però il Modena ha reagito il pareggiando al 3' su rigore battuto da Notti. Lo stesso giocatore, al 18', ha spedito nella rete pugliese il pallone che doveva dare ai canarini la vittoria. Arbitro: Tagliapietra.

VENEZIA: Venezia-Messina 3-1 — I siciliani si sono difesi valorosamente nel primo tempo, contenendo la superiorità del Venezia grazie alle belle parate di Miglio, tanto che solo al 37' Huber ha potuto segnare un goal. Nel secondo tempo altro goal di Huber, al 18'. Breve parentesi messinese, con un punto di Gostalli, al 25', indi ancora superiorità del Venezia, suggellata da un terzo goal al 43', ad opera Baldinotti. Il Venezia ha impedito di arte Angeli contro due. Arbitro: Carnelutti.

PISA: Pisa-Cremonese 3-0 — I nerazzurri hanno vinta con uno scarto netto di goals per aver saputo imporre ai lombardi il proprio gioco per tre quarti della partita. I giocatori, assai solidi nel settore di retroguardia, hanno tentato invano di arginare l'offensiva del Pisa, con una tattica molto sulla riuscita. Inutile che è costata loro, già al 5', un rigore che Pasquale ha facilmente trasformato (la qual fu punizione era derivata da uno spostamento al danno di Berlendi. Al 25', Sala, in passaggio di Bertoni, ha marcato un nuovo punto. Nella ripresa la Cremonese ha reagito ripetutamente con veloci ma sfortunate azioni offensive, mentre il Pisa ha creato molte situazioni critiche per la rete di Bertocchi, padroneggiata di quando assai difficili. Al 45', però, Cambiaso si portava alla segnatura del terzo punto per i nerazzurri. Arbitro: Mattea.

La Serie C

GIRONE A — Forlì: Forlì-Carrarese 3-0; **Ferrara**: Spal-Mantova 3-0; **Valdagno**: Marzotto-Carpi 3-0; **Iscia d'Istria**: Ampelea-Barletta 4-1; **Trieste**: Ponziana-Andrea 4-1; **Pola**: Cesena-Piacenza 1-0; **Udine**: Vicenza-Udinese 2-1; **Gorizia**: Goriziana-Treviso 1-1.

GIRONE B — **Crema**: Cremonese-Fulgor 3-1; **Parma**: Parma-Sisa 1-0; **Lecco**: Lecco-Legnano 2-1; **Monza**: Monza-Alfa Romeo 2-1; **Milano**: Seregno-Unione Franchini 4-0; **Varese**: Varese-Fanfulla 3-2; **Busto Arsizio**: Pro Patria-Legnano 2-1; **Milano**: Piacenza-Gallaratese 6-0.

GIRONE C — **Biella**: Biellese-Casale 3-2; **Tortona**: Carignano-Derthona 2-1; **Acqui**: Acqui-Pavese 5-0; **Genova**: Asti-Doria 2-0; **Pontedecimo**: Pontedecimo-Valle 4-0; **Gallaratese**: Pavese-Gallaratese 2-0; **Savona**: Savona-Imperia 1-0; **Finalese**: Finale-Ruteli 5-1.

GIRONE D — **Empoli**: Lupa-Empoli 2-1; **Ravenna**: Ravenna-Libertas 3-1; **Grosseto**: Grosseto-Viareggio 2-0; **Piombino**: Siena-Piombino 2-1; **Fano**: Alma-Maceratese 3-1; **Jesi**: Jesina-Le Signe 4-1; **Pontedera**: Pontedera-Prato 6-0; **Forlimpopoli**: Forlimpopoli-Rimini 3-2.

GIRONE E — **Catania**: Catania-Lecce 3-1; **Roma**: Marzo-Cisterna 4-2; **Civitavecchia**: Civitavecchia-Monterosi 3-0; **Salerno**: Salernitana-Angelia 1-0; **Potenza**: Potenza-Ragusino 1-0; **Napoli**: Napoli-Cagliari 1-1.

Le gare motonautiche all'idroscalo di Milano

Milano, 4 mattino.

Pubblico numeroso all'idroscalo per le gare internazionali di motonautica, organizzate dalla M. A. M. Ecco i risultati:

Coppa R.A.C.I. (classe A, 250 cmc.): 1. Nebuloni (Jonhson-Riva) alla media di Km. 52,845; 2. Lanfranchi Tina (Jonhson-Riva); 3. Pagliano (Jonhson-Riva).

Coppa L.N.I. (cl. C, 500 cmc.): 1. Guerini (Elto-Riva) media Km. 67,246; 2. De Candolle (Evinrude-De Saever); 3. Casulati.

Coppa Provincia di Milano (fuoribordo da corsa, cl. X, 1000 cmc.): 1. Muro (Laros-Riva) media Km. 71,508; 2. Romani R. (X-Riva); 3. Pedrali (Laros-Riva).

Coppa Ministero Cultura Popolare (motoscafi da turismo veloce, cl. 1500 cmc.): 1. Pieraccini (B.P.M.-S.I.A.I.) media 58,365; 2. Rusconi (B. P.M.-Taroni); 3. Negro (B.P.M.-Riva).

Coppa P. N. F. (motoscafi da corsa, Kg. 800): 1. Pieraccini (B.P.M.-S.I.A.I.); 2. Rusconi (B. P.M.-Taroni); 3 Castiglioni (Ford Venturi).

Coppa Podestà di Milano (motoscafi da corsa Kg. 400): 1. Lapeyre (B.M.M.-Queroni) media 63,039; 2. Carmagnani (B.P.M.-Queroni).

Coppa Campione d'Italia (gara riservata ai tre migliori fuoribordo da corsa classe X ed ai tre migliori motoscafi da corsa serie internazionale Kg. 400): 1. Cutolo (B.P.M.-Queroni) media Km. 73,230; 2. Lapeyre (id.); 3. Romani (X-Riva).

Mario Colombo vittorioso nel Circuito motociclistico di Gornate

Gornate, 4 mattino.

Una quarantina di concorrenti hanno partecipato al circuito motociclistico di Gornate, svoltosi su un anello stradale di 8 chilometri. La vittoria assoluta è toccata a Mario Colombo, il quale ha compiuto i dieci giri (Km. 80) in ore 1. 7' 40" 3/5 alla media di Km. 70,925 e ha battuto agevolmente con Felice Macchi, che ha segnato il tempo migliore della giornata, in 6' 33" 4/5, alla media di 73,183. Forse la pioggia ha impedito che si potesse abbassare il tempo segnato in precedenti collaudi dal povero Aldo Pigorini, in 6' 20". Ecco i risultati:

Serie 500 (5 giri, Km. 40): 1. Masserini (Gilera), in 37' 24" 2/5, media di 64,159; 2. Rovaris (Gurzi) 37' 30" 2/5; 3. Sessa (Gilera) 41' 4" 2/5. Giro più veloce: Masserini, in 7' 7" 2/5, media di Km. 67,384.

Serie 250 (5 giri, Km. 40): 1. Puppo (Benelli), 38' 37" 4/5, media di 61,327; 2. Raccagni (Gussi) 39' 30" 2/5; 3. Spagnolo (Sertum) 40' 58" 3/5. Giro più veloce, il 3.o di Puppo, 7' 24" 1/5, media di 64,535.

Macchine da corsa 350 e 500 (giri 10, Km. 80): 1. Colombo (Rondoc), ore 1. 7' 40" 3/5, media di 70,925; 2. Macchi (Gilera) 1. 7' 45" 2/5; 3. Mello, 1. 8' 17" e 2/5. Giro più veloce, il 5.o di Macchi, 6'33" 4/5, media di Km. 73,183.

Macchine da corsa cat. 250 (giri 8, Km. 64): 1. Soprani (Fusi) 52' 6" 1/5, media di 68,445; 2. Tizzoni (Gussi) 57'2"3/5; 3. Premoli (Premoli), 58' 40". Giro più veloce, il 7.o, di Soprani, 6'45"1/5 alla media di 71,076.

I cavalieri italiani a Vienna

Vienna, 4 mattino.

E' terminato ieri a Vienna il concorso ippico internazionale. Nel Premio dei Vincitori, si sono classificati ex aequo il capitano Hasse, su Fridolen, senza errori, il capitano Hasse, su Tara, il capitano Lombardo, su Torno, il tenente Brinckmann, su Wotanbruder.

Il Premio Danubio, di salto in alto, è stato vinto dal capitano ungherese von Platthy, su Gyergyo (2 metri); secondo si è piazzato il maggiore italiano Bettoni, su San Vito (m. 1,90).

Nella gara di Commiato, alla quale hanno preso parte 32 concorrenti, si è classificato primo il tenente Brinckmann, su Erie, senza errori, seguito dal capitano von Platthy, su Nefelye, senza errori; terzo è il capitano Centofanti su Garisenda, senza errori; quarto il tenente Campello, su Don Abondio, senza errori.

Corrida ha vinto il Premio Arco di Trionfo

Parigi, 4 mattino.

La più importante prova ippica di autunno, il «Premio Arco di Trionfo» di un milione di franchi, è stata disputata ieri all'ippodromo di Longchamps su 2400 metri da dodici cavalli, fra i quali un rappresentante dell'allevamento inglese e uno dell'allevamento tedesco, ed è stata vinta da Corrida. Corrida rimase negli ultimi cavalli fino all'entrata in dirittura, poi cominciò a rimontare gli avversari e, in ultimo, in un finale sensazionale disputato, si assicurò la vittoria per una corta testa. Corrida, col premio odierno, si è stabilmente il primato delle somme vinte da cavalli con un totale di 5,440,000 franchi. Ecco i risultati: 1. Corrida (C. Elliott) del signor Marcello Boussac; 2. a una corta testa Tornelle; 3. Monsoon. Tralizz... fr. 10; 8,50; 25; 9,50.

Vittoria di Tara a Monaco

Monaco di Baviera, 4 mattino.

Il Gran Premio al trotto del «Casello d'argento di Germania», immutato 35.000, disputatosi ieri a Monaco di Baviera davanti a diecimila folla, è stato vinto con netta superiorità da Tara, di Gandi. Al 2500 metri Tara si portava al comando ed entrava più non raggiunta nella dirittura d'arrivo per vincere con facilità. Ecco il risultato: 1. Tara, di Gandi (Gandi), il Km. in 1'32"3/10; 2. Petrolì, a 3 lunghi, 1'32"7/10; 3. Xenofane, a due lunghezze.

Guglielmetti e Perego campioni di ginnastica

Como, 4 mattino.

Presente il generale Bevilacqua, presidente della Reale Federazione Italiana di ginnastica, si sono conclusi ieri i Campionati nazionali di ginnastica artistica. Ecco i risultati:

Juniores: 1. Perego Ettore (Forti e Liberi, Monza), punti 102,300; 2. Rebussini R. (Ginnastica Panaro, Modena), punti 100,564; 3. Maestri M. (Dop. Ansaldo, Genova), p. 100,530; 4. Ferrari N. (Pro Patria, Milano), p. 98,529; 5. Antonioli B. (Ginnastica Panaro, Modena) punti 98,696.

Seniores: 1. Guglielmetti Savino (Pro Patria, Milano), punti 103,098; 2. Amedeo N. (Ginnastica Savonese), p. 102,529; 3. Capuzzo G. (Sampierdarenese), p. 100,396; 4. Fioravanti D. (Pro Patria, Milano), p. 100,396; 5. Tinci N. (Cristoforo Colombo, Genova) p. 97,764.

Le partite al pallone elastico

L'incontro fra il Dop. Stabilese (Milano, Sonino) e il Dop. Piot (Binetti, Delpiano) disputatosi ieri a Italo con una fulminea vittoria dei primi per 11 giochi a 10. In concorrenza di essi, la squadra di Bra disputerà domenica prossima la finale del Torneo contro l'altra quadriglia di Bra formata da Bravi, Tanclo.

Slaats - Pellenaers

dominatori al Vigorelli

Milano, 4 mattino.

Diecimila persone hanno assistito alla riunione internazionale al Velodromo Vigorelli e si sono entusiasmate alle prodezze degli olandesi Slaats e Pellenaer, dominatori dell'americana e vincitore con netta superiorità, il primo, dell'australiana. Favalli ha vinto il Bracciale Morgagni contro Bergamaschi e Spotorno al 3 inseguitori e una emozionante australiana di nuovo genere, disputata da quattro Fiat 500 ad 80 di media. Ecco i risultati: Bracciale Morgagni (km. 4): 1. Favalli in 5'7" (media Km. 48,964); 2. Bergamaschi a 150 metri. — Australiana (Km. 4): 1. Slaats in 5'2" e 2/5, (media 47,000); 2. Grundahl; 3. Bini; 4. Archambaud. Slaats ha eliminato Bini e Grundhl nell'ultimo giro. — Americanaers, p. 52 in ore 1.42' (media Km. 47,056); a due giri: 2. Introzzi-Romanati p. 26; 3. Grundahl-Girard p. 25; 4. Piemontesi-Di Paco p. 12; a tre giri: 4. Bina (Km. 80): 1. Slaats-Pellenaers-Rossi p. 20; 6. Bartali-Guerra p. 26; 7. Battesini-Archambaud p. 18. — Australiana automobilistica (Km. 6): 1. Spotorno; 2. E. Villoresi; 3. Nagni; 4. G. Villoresi.

Severgnini batte Lohmann a Berlino

Davanti a seimila spettatori sull'Olimpiabahn di Berlino si è disputato ieri il G. P. di [illegible] di Germania su 100 Km., cui partecipavano, oltre al campione del mondo Lohman, il nostro Severgnini e i tedeschi Schoen, Krewer, Stach, Ifland. La corsa si è conclusa con una bellissima vittoria di Severgnini, che, in una gara combattutissima, verso la metà della corsa riusciva a portarsi in testa e a resistere per oltre 40 giri agli accaniti, ininterrotti assalti del campione del mondo. Ecco il risultato:

1. Severgnini, in ore 1,30'50" e 3/10; 2. Lohman, a 5 m.; 3. Stach, a 8 m. 4. Schoen, a 250 metri, 5. Ifland, a 750 m., 6. Krewer, a 800 metri.

Taroni e Quintavalle

finalisti nel Trofeo Mussolini

Merano, 4 mattino.

Si è avuta ieri la finale del campionato di tennis di Merano nella quale Punsec (Jugoslavia) ha battuto Buwarowsky (Austriaco), conquistando il titolo detenuto dallo scorso anno dal tedesco Henkel. Nel Trofeo Mussolini la coppia Quintavalle-Taroni ha vinto Canepele-Bossi, entrando in finale. Gli italiani avranno quali ultimi avversari, i vincitori dell'incontro Dallos-Gabory (Ungheria) e Punsec-Kukulievic (Jugoslavia), che sarà disputato oggi lunedì.

Si è pure iniziato ieri il girone all'italiana del campionato di Merano, singolare signore. La Friscacco è stata sconfitta dalla Tocolli, ieri in ottima forma.

Nel campionato italiano assoluto di doppio-misto, la coppia Sandonnino-Taroni ha avuto ragione di quella Mattiedi-Canepele, conquistando il titolo di campione nazionale. Ecco i risultati:

Trofeo Mussolini: Quintavalle-Taroni b. Canepele-Bossi, 6-3, 6-1, 3-6, 6-2.

Campionato Merano (singolare uomini - Finale): Punsec batte Buwarowsky, 6-4, 6-2, 6-3.

Campionato Merano (singolare signore): Mathieu b. Zehden, 6-1, 4-6, 6-1; Tonolli b. Friscacco, 7-5, 4-6, 6-4.

Le posizioni nel girone all'italiana sono le seguenti: Mathieu punti 1; Tonolli p. 1; Zehden e Friscacco p. 0.

Il Trofeo Agnelli

alla piscina Mussolini

Ecco il risultato della prova di nuoto per il Trofeo Agnelli, disputatosi alla piscina Mussolini:

Metri 100, stile l.: 1. Biscaglia (aeronautica) 1'11" 5/10; 2. Filotto (Ferriere); 3. Chiarlo (Spa) — Metri 50 dorso: 1. Filotto (Ferriere), in 40" 8/10; 2. Chigiara (Mat. Ferr.); 3. Guidi (Sima). — Metri 50 rana: 1. Baroni (Ricambi) 42" 2/10; 2. Cappellaro (Autocentro); 3. Mosaino (Aeronautica). — Classifica: 1. Ferriere p. 8; 2. Aeronautica p. 8; 3. Spa, p. 5.

Risultati vari

ALESSANDRIA, — Campionati di scherma del Corpo d'Armata: Sorelle: 1. in col. Alchieri; punta: 1. capitano Perez; sciabola: 1. ten. col. Belloni.

ALESSANDRIA, — Torneo bocciofilo Coppa a Dalmazio Birago ex 1. Tocconi-Marcovecchio del Dop. Ferroviario; 2. Scrivo-Avidano. La Coppa è stata vinta dal Dop. di qui.

ALESSANDRIA, — Torneo tennis per la «Coppa Cino» ex 1. Dopolavoro Ferroviario.

CASALE MONFERRATO, — Trofeo Cassinelli (ciclistica dilettanti): 1. Mario Ruggero (Dop. Fiat) in 2.56'46", media Km. 37,600; 2. Giacomelli A. (Biagio Nazzaro); 3. Arienti R. (V. C. Alessandrina); 4. Antonano A. (V. C. Casale); 5. Aluto U. (Dop. Fiat); 6. Aglio (V. C. Alessandrina); 7. Milano V. (Dop. Fiat); 8. Calvo E.; 9. Pelizzone; 10. Lanzavecchia.

MONTEMAGNO — Finale Torneo al pallone piccolo: Dop. Montemagnese (Lamberto, Guy, Domenico) b. Dop. Portacomaro (Margagno, Gerrato) 15-8.

SAVONA, — Coppa Città di Savona 1. Bertolo (Gr. Pellin, Bonetti che compie i 125 km. in ore 4.2'; 2. Bertelli (F. Imperia) a 1'4 di ruota; 3. Bruno (F. Fer. Genova) a mezzo giro; 4. Ferrando (Cri. Rampicgarenese) a 1 inseguimento; 5. Vallarino (Gr. Pellini); 6. Paglini; 7. Quinzano; 8. Mazzarello; 9. Rosso; 10. Catalano. La coppa Duca di Rivarolo è stata assegnata al Gruppo Pellini di Genova.

MANTOVA — Secondo circuito di San Benedetto (indipendenti e dilettanti): Lanzi (F. Mantova), 87 Km. in ore 2.5', media Km. 78,110; 2. Pellini (S. S. Bumar); 3. Salani (Mantova, 3.); 4. Reggianini; 5. Marini; 6. Albani; 7. Rinaldi; 8. Magnarini; 9. Marchini; 10. Bertilli.

TRENTO — Giro ciclistico dei Tre Laghi, organizzato dal G. S. di Cruadullo: 1. Rizzi, che ha battuto un ristrettissimo lotto di concorrenti.

PADOVA, - Campionato di marcia a tappe della bomba per i dopolavoristi delle Tre Venezie: 1. Dop. Prov. di Udine, p. 391, che vince il trofeo del Segretario del Partito; 2. Dop. Az. Coop. Operaia di Trieste, p. 137; 3. Dop. R. R. Conte di Schio, p. 125.

BASSANO — Circuito ciclistico delle Tre Provincie: 1. Bonin Pio (Biciclisti Trevigiani che compie i 210 Km. del percorso in ore 4.15' media Km. 53,826); 2. Lunardon G. (Veloce Ciclistica Bassano); 3. Brotto (id.); 4. Remondini; 5. Romeo; 6. Bozzato; 7. Balbotti; 8. Feccia; 9. Beinat; 10. Ferrarin.

TERAMO, - Circuito motociclistico - Cat. fino a 250 cmc., km. 53,5: 1. Bacori (1'42.a Leg. di Roma), Brunelli, in 47'37"1/5, alla media di km. 66,581; 2. Brancioni; 3. Rossi; 4. Fiamma. - Cat. fino a 500 cmc., km. 70: 1. Mastellari (66 FF. Reduci Gilera), in 58'36", media km. 71,875; 2. Valeriani; 3. Mantelli; 4. Giustozzi; 5. Moretti.

Bleumer
VIA LAGRANGE 11
Torino - Tel. 53-059
ha l'assortimento migliore di
IMPERMEABILI
SOPRABITI
DOPPIO TESSUTO
per Uomo e Signora
con prezzi di ASSOLUTA concorrenza
Visitateci!
Bleumer
Via Lagrange 11 - TORINO

le poesie dell'
AMERICANO MARENCO S.A.
«A egregie cose il forte animo accende»... (*)
l'AMERICAN MARENCO prelibato
l'aperitivo eccelso che si prende
a preferenza d'ogni preparato.....
(*) (Foscolo - I Sepolcri, v. 151)
L'AMERICANO MARENCO NON DELUDE E NON
ILLUDE CON CONCORSI E FIGURINE
AMERICANO MARENCO S.A.
50 QUALITA' DI ERBE
STAB. CUNEO - NIZZA (FRANCIA)

Ass. Prof. Torino 1964 31-4-25-91

LA VITA è per tutti un campo di lotta: da esso uscirà vincitore chi avrà maggiori riserve...
IL RITMO ACCELERATO DELL'ESISTENZA ODIERNA FAVORISCE IL MOLTIPLICARSI DI TOSSINE NELL'ORGANISMO UMANO...
IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE
composto esclusivamente di erbe
SVELENA IL SANGUE, RISANA, RINVIGORISCE.
In tutte le farmacie
FARMACEUTICA SAN SIMONE - Via Garibaldi, 13 - TORINO

FATE L'ESAME
della vostra biancheria: se ve ne manca rivolgetevi ai MAGAZZINI ARTEN che hanno una sede modestissima ed appartata, ma dove troverete i prezzi più bassi e tutti i tipi di biancheria che vi possono occorrere per il letto, la tavola, la cucina, il bagno e la persona.
Qualche prezzo:
ASCIUGAMANI cotone con frangia . . . . L. 2,50- 3,50
ASCIUGAMANI misti con frangia . . . . » 3,50- 6,50
ASCIUGAMANI puro lino con frangia . . . » 8,50-10,50
LENZUOLA cotone una piazza (150×250) . . . L. 13,50
LENZUOLA cotone due piazze (240×2,60) . . . » 32 —
LENZUOLA miste due piazze (240×275) . . . » 44 —
LENZUOLA pura canapa due piazze (240×275) . » 62,50
LENZUOLA puro lino due piazze (240×275) . . » 68 —
SOPRACOPERTE matrimoniali, a cominciare da » 30 —
CATALOGNE cotone due piazze » » » 28 —
CATALOGNE miste due piazze » » » 40 —
TOVAGLIATO cotone cm. 120, il metro . . . » 5 —
TOVAGLIOLI cotone candidi 55×55, cadauno . . » 1,75
PARURES tre capi per signora, rimesse ed a festoni . . . . . » 30 —
PARURES matrimoniali lenzuolo e due federe ricamate da . . . . . » 45 a 500
Assortimento trapunte e trapuntini satin e raso.
CORREDI
per sposi, neonati, forniture per collegi, alberghi, istituti, ecc.
ARTEN
TORINO - TELEFONO 50-459
Via Giannone, 3 Via Giannone comincia in Piazza Solferino a lato del Teatro Alfieri e finisce in Corso Galileo Ferraris
(NEL CORTILE)

Non sbagliate
Piazza Castello
Piazza Em. Filiberto
(Filiale in Biella)
Una Ditta di prestigio . . . ? . . DEMATTEIS S. A.
La più grande Ditta . . . . ? . . DEMATTEIS S. A.
Una merce buona . . . . . ? . . DEMATTEIS S. A.
Un prezzo fisso e serio . . . ? . . DEMATTEIS S. A.
Mantella o vestito lana . . ? da DEMATTEIS S. A.
Qualunque colore velluto . ? da DEMATTEIS S. A.
Pellicceria di fiducia . . . ? da DEMATTEIS S. A.
Una seta unita o fantasia . ? da DEMATTEIS S. A.
Qualsiasi guarnizione . . . ? da DEMATTEIS S. A.
100 Modelli bottoni e fibbie ? da DEMATTEIS S. A.
Calze lini, garantite . . . . ? da DEMATTEIS S. A.
Visitate sempre la nostra Casa senza obbligo di comprare; è sempre interessante

"Gli orologi di tutti i mestieri"
Cowano
P.C.FELICE.10
TORINO
TELEFONO 47436
NON E' UN BAZAR
LA PIÙ ANTICA CASA DI TORINO
SPECIALIZZATA nel DETTAGLIO degli ARTICOLI da CASA TAVOLA LAVORO GIARDINO CUCINA CANTINA REGALO ecc. ecc.
I PIU' BASSI PREZZI la MIGLIORI QUALITA'
Catalogo gratis

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Lunedì 4 Ottobre 1937 - Anno XV GIORNO

L'oroscopo

Il novilunio, che si produrrà in mattinata, potrà recare cambiamenti nella vita delle persone per le quali questa configurazione cade in aspetto con l'uno o l'altro pianeta del rispettivo tema. Grazie alla buona posizione del nostro satellite rispetto a Venere e al parallelo Sole-Mercurio, la giornata si annuncia propizia agli intellettuali e agli artisti. Buone occasioni anche per la vita sentimentale.

I nati oggi saranno dotati di temperamento intellettuale e sentimentale, con spiccatissimi gusti artistici.

LUMEN

Il tempo che farà

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: Cielo alquanto nuvoloso in mattinata, rischiarantesi successivamente. Nebbie in prima mattina in Val Padana. Temperatura in via di aumento. Mare Ligure mosso.

Ukraina insanguinata

Il terrore staliniano imperversa ovunque cercando di arginare i movimenti separatisti

Varsavia, 4 mattino.

La stampa polacca da qualche giorno si occupa diffusamente della grave situazione interna sovietica che dalle notizie provenienti da tutti i centri dell'Unione sovietica appare divenire sempre più tragica, a causa dei quotidiani processi e delle ininterrotte esecuzioni.

Il diffuso quotidiano *Illustrowany Kurjer*, sempre bene informato dei problemi e della situazione dello Stato confinante, rileva come la stampa di Mosca non pubblichi nulla che possa offrire anche lontanamente il quadro della vita interna del vastissimo territorio sovietico.

Esecuzioni quotidiane

Le informazioni relative alle quotidiane esecuzioni di personalità del partito, di lavoratori e contadini, appaiono esclusivamente dai giornali delle varie regioni. Negli ultimi due giorni i giornali di provincia hanno recato notizie sulle fucilazioni nella regione di Azof-Mar Nero, nel distretto di Zeja, sull'Amur, di Leningrado, nella repubblica della Azerbeigian, nella Carelia, a Irkuck ed in quasi tutti i centri dell'Ucraina.

Soltanto i processi che hanno luogo a Mosca e Leningrado, si svolgono a porte chiuse, mentre quelli che si tengono in tutti i centri rurali si svolgono a porte aperte, per dar modo alle masse di applaudire le condanne a morte di coloro che, tutti comunisti, il Kremlino addita come responsabili della miseria delle masse rurali.

Quando i processi si svolgono nelle varie Repubbliche che compongono il mosaico sovietico, nelle quali affiora qualche tendenza nazionalista, sono gli imputati vengono regolarmente accusati, oltre che di delitto di sabotaggio, anche di spionaggio e di svolgere azione diretta a ricostituire il vecchio regime.

Questi processi però non sono eccessivamente popolari, specialmente in Ucraina, dove ogni condannato alla pena di morte o alla deportazione per azione separatista viene esaltato dalle masse popolari, aumentando così il malcontento contro il dispotismo di Mosca.

I processi che incontrano il plauso delle masse sono quelli che si svolgono nelle regioni rurali e colpiscono i capi dei «Kolchozi» e degli Uffici di approvvigionamento del grano. Ogni sentenza contro costoro viene accolta con soddisfazione dai contadini, i quali credono che vengano puniti e soppressi i loro più accaniti persecutori.

Negli ultimi due giorni a Tichorec, capoluogo della regione Azof-Mar Nero, cinque funzionari dell'Ufficio approvvigionamento del grano sono stati condannati a morte per sabotaggio e per aver avvelenato e lasciato marcire il grano. Sotto la stessa accusa sei funzionari dell'Ufficio approvvigionamento di Pietrowsk, nel Caucaso del Nord, sono stati condannati a morte. Lo stesso dicasi di altri otto funzionari. Si può dire che negli ultimi due giorni in tutto il territorio dell'U.R.S.S. trentotto funzionari degli Uffici di approvvigionamenti del grano sono stati condannati a morte.

Si calcola che il mese scorso nel solo distretto di Leningrado si sono svolti ventotto processi contro funzionari sovietici, addetti alle fattorie collettivizzate.

La persecuzione degli stranieri

Sulla gravità della situazione in Ucraina scrive oggi il *Kurjer Poranny* il quale annuncia che l'ondata di persecuzioni colpisce anche gli stranieri, residenti in Ucraina. Numerosi tedeschi sono stati arrestati e persino i cittadini dell'alleata repubblica cecoslovacca non si salvano dinanzi al terrore rosso.

Trenta di essi sono stati arrestati; molti stranieri nel timore di venire arrestati e deportati tentano di passare la frontiera polacca, ma spesso sono vengono raggiunti dalle fucilate della guardia sovietica di frontiera.

In tutti i centri dell'Ucraina sovietica si stanno svolgendo numerosi processi contro i comunisti ucraini imputati di avere svolto attività separatista.

Secondo gli atti di accusa questa attività separatista sarebbe diretta da nazionalisti borghesi i quali però non sono che vecchi bolscevichi che contribuirono al trionfo di Lenin.

Quasi in ogni sentenza — scrive il quotidiano polacco — è contenuta la formula secondo cui gli imputati nella loro attività diretta a rovesciare il regime sovietico, erano agli ordini di Berlino e Varsavia.

L'epurazione nelle file del partito continua implacabile, accompagnata da arresti e fucilazioni. È stato arrestato il prof. Svitalski dell'accademia delle scienze sovietica, reo di avere elaborato una documentazione militare. Anche il colonnello comandante degli artieri a Kiew, Petrenko, è stato arrestato per avere mantenuto rapporti con gli elementi separatisti. Il Presidente del Consiglio municipale di Kiew, Kratko, nominato qualche mese fa al posto di Korotcenko, è scomparso in seguito al provvedimento, mentre pure un consigliere, Mitulin, dopo 24 ore dalla assunzione alla carica, è stato gettato in prigione perchè nemico del popolo.

D. A.

L'attentato dell'Etoile

Un altro anarchico è stato arrestato

Parigi, 4 mattino.

Continuando l'inchiesta sull'attentato terroristico del quartiere dell'Etoile la polizia ha proceduto all'arresto dell'anarchico Aldo Fiamberti. Gravi sospetti pesavano su di lui. Il Fiamberti aveva combattuto fino all'agosto scorso nei ranghi della Brigata Internazionale, in Spagna. Il 30 dello stesso mese egli era ritornato in Francia. Dopo avere soggiornato a Perpignano, giunse a Parigi il giovedì 9 settembre.

Ultimamente gli ispettori di polizia appresero che il Fiamberti non era uscito di casa dal giorno dell'attentato. Messo in presenza dei portinai degli stabili colpiti dalle esplosioni egli non venne riconosciuto per l'uomo che consegnò le cassette con le bombe, ma l'autista dei taxi della Port des Ternes lo identificò senza esitare come uno dei clienti sospetti che presero posto a bordo della sua macchina con delle cassette il giorno degli attentati. Malgrado le sue proteste, Fiamberti è stato messo a disposizione del giudice istruttore.

La figura di Scobline sempre più enigmatica

Parigi, 4 mattino.

Negli ambienti russi l'emozione provocata dalla scomparsa del generale Miller e del generale Scobline si è un po' calmata.

Il colpo di scena di ieri è stato però provocato dalla lettura d'una lettera inviata alla signora Scobline dalla granduchessa Olga, figlia di Alessandro III, che si trova attualmente in Svezia.

In tale lettera la sorella di Nicola II scriveva che aveva appreso la notizia proprio nel momento in cui pensava alla sua vecchia amica: «Pregate Iddio — scriveva la Granduchessa Olga — perchè vi dia la forza e tutto andrà bene».

La polizia ha ricevuto una testimonianza che non sembra priva di interesse. Un testimonio di cui non si fa il nome, avrebbe infatti dichiarato, dopo avere riconosciuto formalmente una fotografia di Scobline, di avere notato il passaggio quotidiano di quest'ultimo per parecchie settimane, lungo la via Raffet. Tre giorni prima della scomparsa del generale Miller il testimone avrebbe scorto Scobline in questa stessa strada.

I Duchi di Windsor visiteranno la Germania

L'ex-sovrano si propone di studiare le condizioni dei lavoratori

Parigi, 4 mattino.

Il Segretario del Duca di Windsor ha comunicato ieri la nota seguente:

«Conformemente alla dichiarazione che il Duca di Windsor ha fatto il primo giugno scorso e con la quale si impegnava di far conoscere tutte le informazioni interessanti concernenti i suoi progetti ed i suoi viaggi, S. A. R. informa che tanto lui quanto la Duchessa di Windsor visiteranno prossimamente la Germania e gli Stati Uniti per studiare in questi due Paesi i problemi relativi alle abitazioni e alle condizioni dei lavoratori. Il Duca di Windsor si è sempre interessato al benessere dei lavoratori. Egli pensa che i viaggi in altri Paesi potranno accrescere la sua esperienza a questo proposito».

IN TUTTA LA PALESTINA serpeggia la ribellione

Manifesti contro il dominio inglese Anche le donne entrano in campo

Gerusalemme, 4 mattino.

Il movimento per provocare uno sciopero generale in tutta la Palestina per protestare contro l'arresto e la deportazione dei capi nazionalisti arabi si va intensificando. Frequentemente gli arabi ricorrono alle intimidazioni per indurre gli esercenti a unirsi al movimento. Un arabo rimasto sconosciuto ha versato olio di paraffina sulle coste di verdura esposte fuori di un grande negozio perchè il proprietario non aveva voluto aderire allo sciopero.

In numerosi punti della Palestina le strade sono state cosparse di chiodi per indurre i conducenti a fermarsi. La polizia ha operato un gran numero di arresti di incitatori allo sciopero, segnatamente in Giaffa. Aly Bagah, capo dell'Associazione della gioventù musulmana e altre notabilità arabe arrestate sabato, sono stati oggi processati per direttissima e condannati a sei mesi di carcere. La polizia ha perquisito il domicilio del Kadi (giudice in materia religiosa) nella di lui assenza e ha sequestrato tutta la sua corrispondenza. La perquisizione è stata effettuata in seguito alla improvvisa scomparsa del Kadi, cosa che ha destato i sospetti della polizia.

I comunisti sono attivissimi nel pescare nel torbido e nel tentare di aggravare la già tesa situazione. Essi hanno distribuito centinaia di manifestini a Giaffa e incitano gli arabi a ribellarsi al dominio inglese. L'associazione delle donne arabe di Gerusalemme ha stabilito di tenere una grande dimostrazione di protesta per l'arresto dei nazionalisti.

Telegrammi da Haifa dicono che la vita in quella città è normale. Gravi incidenti si sono invece prodotti a Safad dove il quartiere ebraico è stato preso d'assalto. Per qualche tempo si è sentito il crepitare della fucileria. Sembra tuttavia che non vi siano state vittime.

Il cugino del Gran Mufti riparato a Bagdad?

Londra, 4 mattino.

Le notizie giunte ieri da Gerusalemme accennano una relativa calma, ma le autorità si aspettano a non lunga scadenza le ripercussioni dell'offensiva presa contro il nazionalismo arabo. Cinque Capi arabi, come si sa, viaggiano a bordo di una nave da guerra britannica alla volta delle isole Seychelles nell'Oceano Indiano, dove quindici anni fa venne confinato un altro nemico dell'Inghilterra, l'egiziano Zagiul Pascià. Ma il Gran Mufti di Gerusalemme si trova nell'inaccessibile santuario della Moschea di Omar dove, a quanto sembra, sta preparando i piani per organizzare la resistenza in tutto il Paese e già trasmette ordini per mezzo di messaggeri; e suo cugino Gemal Husseini, contro il quale è stato spiccato un mandato di cattura, è sempre vivo di bocca e si ritiene che sia fuggito a Bagdad dando in futuro potrebbe tornare alla testa di qualche grossa banda antibritannica.

La polizia circonda ininterrottamente la grande Moschea di Gerusalemme temendo che il Gran Mufti riesca a fuggire sotto qualche travestimento e varcare i confini della Palestina per poter meglio dirigere la lotta contro l'Inghilterra.

Le autorità continuano ad operare arresti di sospetti. Molti eminenti personalità hanno già inviato telegrammi ai vari Re e principi arabi invitandoli a intercedere presso il Governo britannico perchè rilasci gli arrestati.

All'ultima ora apprendiamo che il Gran Mufti di Gerusalemme, dal suo rifugio ha emanato una dichiarazione nella quale nega al governo della Palestina il diritto di deporlo dalla sua carica di presidente del supremo consiglio musulmano. Egli afferma che soltanto come eletto dei musulmani solo i musulmani possono togliergli l'incarico.

Gli arabi attendono le decisioni di Ibn Saud

Alessandria d'Egitto, 4 mattino.

Il massimo giornale arabo Ahram *riceve un telegramma dal suo corrispondente da Roma, annunciante che i giornali italiani si interessano molto degli avvenimenti in Palestina e riporta in rilievo con grande evidenza l'articolo della Stampa sui diritti degli arabi e sui privilegi religiosi islamici ora colpiti dalle decisioni britanniche.*

Il popolo di Palestina ha dichiarato lo sciopero generale pronto a scatenare la lotta sacra con ansiosa aspettativa per quel che faranno gli altri popoli arabi, salvando la giusta ragione aperta manifestazioni di solidarietà. Però se i popoli sono pronti ad esprimere clamorosamente la loro solidarietà di razza e di religione, alcuni Governi si sono impossibilitati a causa dei vincoli di amicizia e di alleanza con l'Inghilterra. Per questo gli occhi si concentrano sopra Ibn Saud, il più potente, libero ed ascoltato tra i principi arabi assolutamente indipendenti, il quale più volte ha esortato gli arabi di Palestina alla calma ed essi hanno obbedito. Negli ambienti musulmani si pensa che la situazione è arrivata a tal punto che un intervento aperto del Governo della Mecca non potrà tardare.

Scontri al Cairo tra wafdisti ed avversari

Cairo, 4 mattino.

Gruppi di studenti wafdisti ieri si sono scontrati con degli avversari facenti capo all'organizzazione del dissidente Nokrashy Pascià. Si deplorano sette feriti.

Incidenti a catena a Tunisi

Un film italiano proibito dall'autorità

Parigi, 4 mattino.

Numerosi incidenti hanno avuto luogo nelle ultime 24 ore a Tunisi. La loro semplice enumerazione è di una eloquenza che ne sottolinea la gravità.

Lo sceicco Taalbi, capo del vecchio Destour, doveva fare nel pomeriggio di ieri una conferenza politica a Beja. Numerosi avversari si erano riuniti ad una certa distanza dalla città con la intenzione di sbarrargli il cammino. Un gruppo di 40 gendarmi il disperse ma il gruppo si riformava poco dopo nello stesso luogo. Il capitano della gendarmeria informò allora i capi che lo sceicco aveva rinunciato al viaggio, ma siccome i manifestanti non si disperdevano e assumevano un atteggiamento minaccioso, i gendarmi cercarono di disperderli. La folla reagì con un fitto lancio di pietre e quattro gendarmi vennero più o meno seriamente feriti; non dovettero far uso delle armi. Dei manifestanti venne ucciso e parecchi altri feriti.

D'altra parte a Tunisi in un cinematografo durante la proiezione di un film di attualità italiano una zuffa è scoppiata fra fascisti e antifascisti. Questo fatto ha fornito il pretesto alla turba dei sovversivi di inscenare una disgustosa manifestazione dinanzi alla Residenza generale.

Cinque operai uccisi da uno scoppio d'aria compressa

Detroit, 4 mattino.

Durante i lavori di scavo intrapresi nel sottosuolo di un quartiere di Detroit, è scoppiata una bomba di aria compressa. Cinque lavoratori sono rimasti uccisi, altri sei hanno riportato delle ferite. Mancano infine notizie di un altro operaio che al momento della sciagura avrebbe dovuto trovarsi sul luogo dello scavo.

IL FRUTTO DEI SACCHEGGI COMPIUTI DAI ROSSI IN SPAGNA va a finire in Francia. Il piroscafo «Mydol» ha scaricato a Le Havre molte casse piene di oro e di oggetti preziosi.

DOMENICA LUMINOSA dell'isola eroica

Il porto di Cagliari e i monumenti della romanità - Glorie del diritto sardo celebrate da S. E. Solmi - In onore di Grazia Deledda

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cagliari, 4 mattino.

La giornata festiva, ieri, ha reso anche più animate queste celebrazioni sarde con un più vasto e lieto concorso di popolo. Per le vie, qua di Cagliari, undate di folla plaudente accompagnavano i cortei delle autorità, nelle varie visite e cerimonie; e la folla si assiepava dalla Marina agli ardui culmini del castello, lungo i viali e tra i fiorenti giardini.

Nella mattinata S. E. Giovanni Host-Venturi, Sottosegretario alle Comunicazioni per la marina mercantile, insieme con l'on. Bonino in rappresentanza del Partito, e seguito dalle autorità della provincia e cittadine, percorreva in motoscafo il porto per rendersi conto personalmente del progresso dei lavori di sistemazione e ampliamento. E' da rilevare che il porto di Cagliari è opera del regime; e che i lavori cui si attende sono nonchè giustificati, pluttosto resi necessari dagli incrementati traffici il cui sviluppo si mostra in continuo aumento.

S. E. Host Venturi si è informato particolareggiatamente di tutto ciò che riguarda le ingenti opere, per sua osservazione diretta e per i chiarimenti insieme e le illustrazioni che gli fornivano i tecnici del provveditorato alle opere pubbliche e il comandante del porto.

Dopo questa interessante visita, S. E. Host Venturi e l'on. Bonino si sono recati al Museo Archeologico dove si ammira, ottimamente ordinato, il ricco materiale proveniente dagli scavi compiuti nell'isola dalle antichità preistoriche al periodo punico, al periodo punico romano, al periodo romano cristiano. Poi la visita all'anfiteatro, il più insigne edificio romano della Sardegna, sito in una piccola valle roccioso al di là del castello e della cattedrale, a settentrione della città; e le cui principali strutture, il podium, le precinzioni, la cavea, le gradinate, sono scavate nella roccia stessa; e che si calcola dovesse contenere oltre 20 mila persone. Ora si stanno compiendo lavori di restauro per restituire l'edificio in miglior assetto.

Un discorso di S. E. Solmi

Poco dopo mezzogiorno, col direttò di Sassari, arrivava S. E. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, ricevuto alla stazione dal sottosegretario alle Comunicazioni, dal rappresentante del Partito e dalle altre autorità. Il Ministro presiedeva, alle ore 16, nell'aula magna dell'Università, alla riunione della R. Deputazione di storia patria per la Sardegna, cui convenivano numerosi cultori delle discipline storiche e giuridiche, il corpo accademico, un forte stuolo di pubblico. L'on. Giovanni Cao conte di S. Marco, presidente della deputazione, rivolgeva parole di omaggio e di ringraziamento a S. E. Solmi; ed accennava alla ingente e colossale opera da lui svolta nel campo degli studi giuridici per la Sardegna.

Quando tacciono gli applausi che hanno accolto e coronato il saluto dell'on. Cao a S. E. Solmi, questi prende la parola per illustrare all'uditorio attento l'importanza e l'interesse della pubblicazione dei condaghi curata dal prof. Enrico Besta sui manoscritti esistenti posseduti dalla R. Biblioteca universitaria di Cagliari. «Questa pubblicazione — afferma il Ministro — reca nuovi e preziosi elementi alla conoscenza delle condizioni sociali e giuridiche della Sardegna dal secolo XI al XIII, getta qualche nuova luce sulla storia politica dell'isola in quei secoli agitati, porge agli studiosi della linguistica sarda due testi sommamente preziosi per la conoscenza dei linguaggi sardi, sia per il logudorese, che è la lingua in cui è redatto il condaghi di San Nicola di Trullas, e sia per il campidanese che è la lingua dei condaghi di Santa Maria di Bonarcado».

Le comunicazioni di S. E. Solmi, che difficilmente si riassumerebbero in una freddolosa cronaca giornalistica, hanno suscitato il più vivo interesse dell'uditorio; il quale tributava al Ministro calorose dimostrazioni di consenso e di plauso. E certo l'illustre studioso ha spiegato ai nostri occhi con la sua affascinante parola pagine di storia sarda vibranti di straordinario interesse.

Le visite del Ministro

Alle 17,30 partivano in treno per Terranova Pausania, S. E. Host-Venturi e l'on. Bonino. Essi si sono imbarcati in serata a Terranova sul piroscafo per Civitavecchia.

Più tardi il ministro Solmi si recava a visitare la Mostra delle industrie estrattive inaugurata l'altro ieri. Poi, sempre accompagnato dalle autorità, si recava alla sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ricevuto dal vice-presidente ing. Flavio Scano. E qua esaminava la prima raccolta di cimeli destinata al Museo del Risorgimento, raccolta recentemente iniziata allo scopo di documentare il valore dei sardi in guerra, in ogni tempo, dai più remoti alla grande guerra, alla guerra della conquista imperiale. Il Ministro ha anche ammirato una perfetta ricostruzione del modello di un nuraghe, curato in ogni più minuto particolare, e in cui si possono esaminare e studiare l'aspetto e i caratteri di queste antichissime costruzioni sarde così tipiche e misteriose, e circonfuse a tutt'oggi come di un alone di mito e di leggenda.

A sera S. E. Solmi è intervenuto alla rappresentazione dell'opera *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, al politeama Regina Margherita. Il pubblico, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha salutato il Ministro con una calorosa dimostrazione.

Ieri, a Nuoro, Goffredo Bellonci ha commemorato con una applaudita conferenza la scrittrice sarda Grazia Deledda, una delle figure principali e più rilevanti personalità che si rievocano e celebrano in queste giornate sarde.

Mario Bassi

S. E. Bottai a Sassari

Sassari, 4 mattino.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai è giunto stamane a Sassari ricevuto dalle autorità, ed ha subito iniziato le visite alle scuole, nonchè al Museo nazionale archeologico Sant'Anna ed alla Mostra regionale di Belle Arti. Quindi, nell'Aula Magna della Regia Università il Rettore ha porto al Ministro il saluto dei professori e studenti. Il Ministro ha ricambiato il saluto accennando alle particolari funzioni che lo storico ateneo sassarese deve assolvere nel campo della cultura e degli studi.

Partito poi alla volta di Alghero, vi ha visitato le scuole e la storica cattedrale aragonese. Ha quindi proseguito per Fertilia, dove, ricevuto dal presidente dell'Ente ferrarese di colonizzazione, ha visitato quel comprensorio di bonifica inaugurando l'annessa scuola rurale intitolata a Rosa Maltoni Mussolini, mentre i coloni e le famiglie tributavano una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce. L'on Ascione ha poi rivolto il saluto a S. E. Bottai.

Rientrando in serata a Sassari, il Ministro, dal balcone centrale del Palazzo del Governo, ha rivolto, acclamatissimo, alla cittadinanza adunata nella piazza, festosamente illuminata e imbandierata, fiere parole.

Balbo fra i vecchi camerati della provincia di Ferrara

Ferrara, 4 mattino.

Sono state inaugurate oggi in provincia, dal Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo, alcune importanti opere pubbliche. Il Quadrumviro, seguito dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, da ufficiali generali, senatori e deputati e da altre autorità, è giunto in mattinata a Quartesana, festante di bandiere e di canti per l'inaugurazione di una colonia permanente intestata alla memoria di Fausto Balbo. Dopo la benedizione della colonia il Maresciallo dell'Aria è entrato nello stabile ricevendo un omaggio di fiori. Nella stanza natale del Maresciallo è stato scoperto un busto a Fausto Balbo. Dopo un vibrante discorso interrotto da applausi ed ultimata la visita alla colonia S. E. Balbo ed il seguito si sono recati nella sede del Fascio e quindi verso mezzogiorno nel nuovo magazzeno del Consorzio Agrario pure oggi inaugurato. Alle 15,30 il Maresciallo si è recato a Masiorello ricevuto dal paese in festa dove ha inaugurato la sede del Fascio ed ha parlato alla folla ricordando il sacrificio del Martire fascista Rino Moretti. Dopo questa cerimonia il Quadrumviro si è recato a Iolanda di Savoia dove è stata pure inaugurata la casa del Fascio.

La Principessa Maria Adelaide al Centenario del primo Asilo a Rivarolo

Rivarolo, 4 mattino.

Rivarolo ha ieri commemorato il suo asilo infantile come il primo sorto nel Piemonte, luminosamente doveroso il fondatore sen. Maurizio Farina. A rendere più imponente la cerimonia è intervenuta da Agliè la principessa Maria Adelaide Massimo, S. E. il Prefetto Baratono, e altre autorità.

A ricevere le autorità erano il podestà colonnello comm. Dagasso ed il segretario del Fascio comm. Giuseppe Filiberto. Dopo una visita alle nuove opere pubbliche per le quali S. E. il Prefetto ha avuto parole di encomio nei locali dell'asilo, alla presenza della Principessa nella piazza gremita da rappresentanze e da una folla di popolo è stata inaugurata e benedetta la lapide che ricorderà il benemerito fondatore dell'asilo rivarolese che nel 1837 iniziava con questa benefica istituzione l'opera sua a favore dell'infanzia.

Dopo brevi parole del presidente dell'asilo dott. Perino, la figura di Maurizio Farina fu rievocata dall'oratore ufficiale conte prof. avv. Carlo Toesca di Castellazzo.

Le orazioni furono intercalate da visioni e canti eseguiti dai bambini dell'asilo in costumi dell'epoca.

La morte del basso Autori

Firenze, 4 mattino.

In una camera dell'ospedale di Santa Maria Nuova, è deceduto ieri mattina, in seguito a complicazioni di un attacco di appendicite, il noto artista lirico Fernando Autori. Nato a Calatafimi 53 anni or sono, l'Autori, dotato di una magnifica voce di basso non tardò ad imporsi nel mondo lirico e fu dovunque ricercato e apprezzato. Cantò alla Scala, del cui complesso artistico faceva parte da circa un ventennio, al Reale dell'Opera, al Regio di Torino e varcò parecchie volte l'Oceano per scritture nell'America del Sud e particolarmente per partecipare alle stagioni liriche del Colon a Buenos Aires e a quelle del teatro di Valparaiso.

Colto da malore mentre era in viaggio per recarsi a Perugia, onde partecipare alla Sagra musicale dell'Umbria, dovette fermarsi a Firenze ed essere ricoverato nel nostro ospedale. Ma a nulla sono valse le cure prodigategli.

Un bue sulla ferrovia fa deviare una littorina

Adria, 4 mattino.

Oggi alle ore 14 la Littorina della linea Adria-Pieve di Sacco, giunta nei pressi della stazione di Cona, veniva investita da un grosso bue sbucato improvvisamente dalla scarpata destra. Il guidatore della automotrice frenava prontamente ma non poteva evitare l'investimento dell'animale che faceva deviare il pesante veicolo, il quale dopo avere percorso una trentina di metri fuori delle rotaie, si fermava sul ciglio di un profondo fossato. I viaggiatori non riportarono nè ferite nè contusioni. La linea è rimasta interrotta per parecchie ore.

Le solenni feste a Desio per il genetliaco di Pio XI

Desio, 4 mattino.

Ieri a Desio, patria di S. S. Pio XI, è stato celebrato in forma solenne e ufficiale l'80° genetliaco del Sommo Pontefice. Alla cerimonia hanno presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo; il Cardinale Schuster, delegato pontificio; il Sottosegretario al Ministero di Agricoltura e Foreste, S. E. Tassinari, in rappresentanza del Governo fascista; S. E. De Capitani d'Arzago, per il Senato; il conte Ratti di Desio, nipote del Pontefice; il primo Vicario apostolico dell'Impero di Etiopia, monsignor Cattaneo; numerosi Vescovi, autorità e personalità del Regno e della Città del Vaticano, nonchè una folla di migliaia e migliaia di persone.

Dopo la benedizione della nuova basilica di Desio la cui facciata in marmo è stata eseguita a spese del conte Longoni, il Rettore Magnifico dell'Università Cattolica di Milano, l'accademico padre Gemelli, ha tenuto un vibrante discorso illustrando le benemerenze del Papa della Conciliazione.

Nel tempio con fu battezzato il Pontefice è stato poi celebrato un solenne pontificale durante il quale ha pronunziato l'omelia il cardinale Schuster, mentre in appositi stalli assistevano tutte le autorità e personalità convenute a Desio, che al termine della cerimonia si sono recate a visitare la casa natale del Pontefice sostando in raccoglimento nella camera in cui vide la luce; e ammirando poi una mostra di autografi di Sua Santità e doni che l'Augusto Concittadino ha fatto alla sua chiesa durante i quindici anni di pontificato.

L'Autunno astigiano

Il convegno vitivinicolo piemontese - La grande mostra canina

Asti, 4 mattino.

Organizzato dalla Federazione nazionale vitivinicola, su iniziativa della Segreteria Federale astigiana, ha oggi avuto luogo a Casa Littoria un importante convegno vitivinicolo piemontese, aperto alla presenza del Prefetto e del Federale. La presidenza del convegno è stata assunta dal gr. uff. Mariani che rappresentava il ministro Rossoni. Erano inoltre presenti Pon. Schiavi della Federazione nazionale Consorzi vinicoli, il Pon. Michelini di San Martino del direttorio nazionale dei tecnici, gli ispettori agrari del Piemonte e i dirigenti le Unioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori agricoli. Sono state svolte le seguenti relazioni: Situazione vitivinicola del Piemonte, relatore prof. Achille Mango; Organizzazione per la distribuzione al consumo e prezzi corporativi, del dott. Umberto Cerdelli; Perfezionamento e valorizzazione dei vini tipici, del prof. Luigi Casale; Il lavoro agricolo nella viticoltura italiana con particolare riguardo al Piemonte, del prof. Vincenzo Carocci Buzi. Dopo laboriosi dibattiti, nei quali sono stati espressi voti per la risoluzione del vitale problema vitivinicolo.

Oggi è stata pure inaugurata, secondo il programma dell'Autunno astigiano, la Mostra Canina, con la partecipazione di 350 esemplari fra i più pregiati e rinomati d'Italia e stranieri.

I prezzi delle banane

Roma, 4 mattino.

Si comunica che con decorrenza 2 ottobre i prezzi delle banane sono stati determinati come appresso dal R. Ministero dell'Africa Italiana, di concerto con quello delle Corporazioni:

Prezzo di cessione delle banane ai concessionari di vendita del Regno: Lit. 2,90 al chilo netto per merce resa franco banchina porti di sbarco.

Prezzo massimo di vendita all'ingrosso di banane mature da parte dei concessionari al dettaglianti (minimo un casco) L. 3,80 al chilo.

Prezzo massimo di vendita per la vendita al dettaglio e per qualsiasi qualità di banane: L. 4,60 al chilo.

Prezzo massimo di vendita delle banane nelle stazioni ferroviarie (ristoratori e carrelli) L. 0,70 al pezzo.

Nessun prezzo massimo di vendita è imposto per la vendita delle banane negli esercizi pubblici diversi da quelli indicati. I tre ultimi prezzi si intendono riferiti a merce in perfetto stato di maturazione.

E' chiarito il mistero della vecchia scomparsa a Rivoli

Rivoli, 4 mattino.

Da oltre quindici giorni non aveva più fatto ritorno all'Ospizio dei vecchi, ove trovavasi ricoverata, la signora Luigia Baldoni ved. Lupo di 81 anno. Il corpo della povera vecchia è stato rinvenuto nella mattinata di ieri nel canale della gora consortile in regione Tale alla Cascina Valletta. I pompieri, aiutati dai carabinieri, hanno provveduto a trarre l'annegata dall'acqua e, dopo il riconoscimento, a trasportarla nella camera mortuaria del cimitero. La disgraziata deve essersi avventurata lungo le sponde del canale cadendovi forse in seguito ad improvviso malore. La morte risale all'epoca della scomparsa.

Una sciagura automobilistica

Il Prefetto della provincia di Trieste in fin di vita - Un morto e tre feriti

Gorizia, 4 mattino.

Un gravissimo incidente che è costato la vita a un meccanico e ha provocato il ferimento di altre cinque persone è avvenuto sulla curva della località Balta, fra Gorizia e la frazione Alsovizza. Per cause non bene accertate una macchina diretta a Gorizia e pilotata dal gr. uff. Piero Pieri, preside dell'Amministrazione provinciale di Trieste, è andata a cozzare contro una Balilla che procedeva in senso inverso con a bordo il meccanico Cirillo Pianigne, e tali Pietro Velikonia, Francesco Velikonia e la moglie di quest'ultimo Gabriella Spazzapan. In seguito al tremendo urto le due macchine si sono come compenetrate l'una nell'altra riducendosi a un informe ammasso di rottami. Tutti i passeggeri delle due macchine sono rimasti gravemente feriti. Ma particolarmente preoccupanti sono subito apparse le condizioni del meccanico Pianigne e del gr. uff. Pieri, i quali per primi sono stati soccorsi dalla Croce Verde per essere trasportati all'ospedale. Durante il tragitto il Pianigne, che ha avuto la frattura della base cranica, è spirato. Il gr. uff. Pieri ha riportato la frattura del torace con probabile commozione viscerale. Gli altri passeggeri hanno riportato ferite di varia entità.

Tre mortali disgrazie a Milano

Milano, 4 mattino.

Tre mortali disgrazie si sono dovute registrare ieri. Certo Luigi Pirovano, di anni 50, abitante a Gorla, investito in pieno sul viale Monza da un'auto privata, è morto sul colpo. Uguale tragica fine ha fatto la ottantaseienne Rosa Malacrita, la quale, mentre era seduta nel viale Piceno su di una panchina, è stata colpita in pieno da una macchina che è andata a finire sul marciapiede. Il portinaio Giuseppe Colnaghi, di anni 36, da Vimercate, mentre puliva la vetrata di un finestrone, è caduto da una scala ed è morto sul colpo per la frattura della base cranica.

Derubata di 40 mila lire in uno scompartimento ferroviario

Milano, 4 mattino.

La signora Elvira Fichera in Gravina, ha denunciato al Commissariato di P. S. di essere stata derubata di una busta di pelle contenente quarantamila lire di preziosi, lasciata insieme al bagagli in uno scompartimento di prima classe sul treno 35 in partenza da Milano per Roma alle ore 9,40.

CRONACA

La Principessa di Piemonte è partita per Assisi

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, ospite il Castello di Racconigi, è giunta in automobile a Torino e, con treno speciale, alle 20,45 è partita per Assisi. A Racconigi sono rimasti il Principe di Napoli e la Principessina Maria Pia, che raggiungeranno gli augusti genitori a San Rossore.

Teatri e Concerti

ALFIERI debuttò ottanta sera — come abbiamo più volte annunciato — la Compagnia del Teatro Moderno, diretta da Guglielmo Giannini, primo attore Giulio Stival. Essa si presenta con una nota e applaudita commedia dello stesso Giannini: «I ragazzi», rappresentata la prima sera della stagione; e «Una ragazza per bene», di F. Galdi di Bagno.

AL DARIONAMO iniziava domani sera la stagione di prosa la Compagnia di Raffaele Viviani, che — come abbiamo pubblicato — si presenterà con «L'ultimo scandalo», una delle più tipiche e apprezzate commedie del valoroso e popolare autore-attore. Mercoledì la prima novità: «Fino alle sei», di Paola Ricconi.

AL ROSSINI la Compagnia di riviste Guido Riccioli-Sandra Primavera debutta stasera con un nuovo lavoro di Bentzi e Gori: «Il sentiero del... Buon Solitario» — in due riprese e ventiquattro quadri, alla maniera cinematografica — ispirato dai maestri Chevrier e Ibnet.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II°

Ore 8, 13, 14, 17, 20.10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Malatesta — 12,30-13 e 13,15-13,50: Orch. Piccardo — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,40: La canzonetta del Ballilla e delle Fiaf. Ital. e La rete canora al Spumantino» — 17,15: Concerto del violinista Lorenzo Laghi con il Maestro Eolo Salerno M.° — 17,50-17,55: Boll. previsioni — 18,10: Dalla Basilica di San Francesco in Assisi: «Il transito» Secentesimo in Cappella Musicale di S. Francesco, diretta dal M.o Stella — 18,50: Com. della R. Soc. Geografica — 19: Musica varia — 19,40-20,3: Notiziari — 20,30: Commedie del Regime: Dott. V. Bayda — 20,40: Musica varia — 21: «Rumpelstilz», operetta in tre atti di L. Picot, diretta dal M.o Petrella: «Negli intervalli: Attualità — Notiziario — 23,10-23,55: Musica da ballo: Radiorchestra diretta dal maestro Salerno.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II°

Ore 19,40-20,3: Musica varia. — 21: Trasm. da Assisi: Coro di cantori della Cappella Sistina diretto dal M.o L. Perosi. — Nell'intervallo: Not. cinematografico — 23,35: «Il Convito di Madonna Povertà» di P. Tommaso Maria Gallino del Minori. — Dopo la commedia: Giornale radio.

Vienna: ore 19,25: «Lulu Miller», opera di Verdi — Kalundborg: 22,35: Concerto di cembalo — Hilza P.T.T.: 21,30: «Riccardo cuor di cuoio», opera di Gretry — Radio Parigi: 20,15: Concerto di piano — Deutschlandsender: 19,10: «Rigoletto», opera.

Mercati delle Uve

Alessandria, 4. — Uve comuni al Mg. L. 7,80-8,50; prugnate 9,50-11,50.

Canelli, 4. — Barbera, Mg. 4857,5 a L. 8,543 al Mg.; moscato, Mg.